




**ECOFOX s.r.l.**  
**Stabilimento di Vasto (CH)**

**PIANO DI EMERGENZA  
INTERNO**

**STATO DELLE REVISIONI**

15	07/2019	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
14	10/2017	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
13	11/2015	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
12	07/2014	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
11	06/2013	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
10	10/2011	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
9	05/2011	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
8	07/2010	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	DS Vinti Luciano
7	09/09	RAS Papalini Lorenzo	RAS Papalini Lorenzo	DS Vinti Luciano
<b>REV.</b>	<b>DATA</b>	<b>ESEGUITA DA</b>	<b>CONTROLLATA DA</b>	<b>APPROVATA DA</b>

Rev.	Oggetto della revisione	Visto RLS – Rappr. Lavoratori per la Sicurezza
5	Allegato 1 Organigramma piano emergenza; - Allegato 2 Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti	
6	Cambio ragione sociale	

Rev.	Oggetto della revisione	Visto RLS – Rappr. Lavoratori per la Sicurezza
7	1. Descrizione dello Stabilimento, - 6.1 Gestione dell'emergenza 6.2 Procedure di evacuazione, - 7 Norme specifiche : SCHEDE 1; SCHEDE 4; SCHEDE 6; 9.1 Dotazione antincendio; 9.2 Altre misure di prevenzione e sicurezza adottate All. 3 Planimetrie vie di fuga e aree raccolta (ed. 07/03)	
8	1. Descrizione dello Stabilimento; 6. Piani di Emergenza SCHEDE 6, 8, 9, 10, 11, 12; 10. Dotazione antincendio e altre misure di prevenzione e sicurezza; - Allegato 1. Organigramma Allegato 2. Titolari Ruoli Organizzativi e relativi compiti – Allegato 5 Elenco serbatoi installati e loro ubicazione; Allegato 6 Bacini di contenimento serbatoi; Allegato 7 IT 529	
9	1. Descrizione dello Stabilimento – Tabella dei dipendenti. 7. Norme specifiche di intervento in emergenza: inserite schede 8,9,10,,11,12. 9.1 Dotazioni antincendio Allegato 1. Organigramma Piano di Emergenza. Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti.	
10	1. Descrizione dello Stabilimento: Elenco sostanze presenti nello stabilimento ai sensi dell'All. I - D.Lgs. 334/99 aggiornato dal D. Lgs. 238/05. Tabella dipendenti 2. Obiettivo del piano 3. Allegato 1 – Organigramma Piano di Emergenza 4. Allegato 2 - Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti.	
11	Revisione Schede di emergenza a seguito di emissione IT 232 ed. 2	
12	Revisione PEI a seguito installazione impianto di raffinazione di glicerina grezza in glicerina tecnica: 1. Descrizione dello Stabilimento Allegato 4. Planimetrie dotazioni antincendio	
13	Revisione PEI a seguito installazione colonna distillazione biodiesel Descrizione dello Stabilimento Dotazione antincendio e altre misure di prevenzione e sicurezza Scheda n.10 Emergenza dovuta a terremoto Allegato 1. Organigramma Piano di Emergenza. Allegato 2. Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti Allegato 4. Planimetrie dotazioni antincendio	
14	1. Descrizione dello stabilimento: Descrizione processo – Notifica D.Lgs. 105/2015 – Entità del personale 9. Dotazione antincendio; Allegato 1: Organigramma Piano di Emergenza Allegato 2: Titolari Ruoli Organizzativi e relativi compiti Allegato 3: Norme di comportamento e istruzioni per i casi di emergenza Allegato 4: Planimetria impianto antincendio Allegato 5: Planimetria generale stabilimento	
15	ENTITA' DEL PERSONALE – Pag. 13 6. Piani di Emergenza: Informazioni su Numero Unico Emergenze 112 Allegato 1: Organigramma Piano di Emergenza Allegato 2: Titolari Ruoli Organizzativi e relativi compiti Allegato 5: Planimetria Generale Stabilimento	

# INDICE

<b>1. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO.....</b>	<b>5</b>
<b>2. OBIETTIVI DEL PIANO .....</b>	<b>13</b>
<b>3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....</b>	<b>14</b>
<b>4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>15</b>
<b>5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA.....</b>	<b>15</b>
5.1. Avvisi con Suoneria .....	15
5.2. Comunicazioni telefoniche .....	15
<b>6. PIANI DI EMERGENZA .....</b>	<b>16</b>
6.1. Gestione dell'emergenza.....	16
COLUI CHE SCOPRE L'EMERGENZA .....	16
RESPONSABILE DEL REPARTO INTERESSATO ALL'EMERGENZA.....	17
PERSONALE DEL REPARTO INTERESSATO ALL'EMERGENZA.....	17
PERSONALE DEGLI ALTRI REPARTI.....	17
CAPO SQUADRA EMERGENZA .....	17
SQUADRA DI EMERGENZA .....	18
OPERATORE LABORATORIO.....	18
COORDINATORE DELLA EMERGENZA.....	18
RESPONSABILE CONTATTI ESTERNI .....	19
SQUADRA DI SUPPORTO .....	21
PERSONALE UFFICI .....	21
IMPRESE ESTERNE, TRASPORTATORI E VISITATORI .....	21
TITOLARI O RESPONSABILI DITTE LIMITROFE ALLO STABILIMENTO ECO FOX VASTO .....	21
6.2. PROCEDURE DI EVACUAZIONE.....	22
6.2.1. Evacuazione parziale.....	22
6.2.2. Evacuazione generale.....	23
<b>7. NORME SPECIFICHE DI INTERVENTO IN EMERGENZA .....</b>	<b>24</b>
SCHEDA 1. INCENDIO IN AREA IMPIANTO O STOCCAGGIO (SERBATOI) O DI RIFORNIMENTO (PENSILINA DI CARICO) .....	24
SCHEDA 2. INCENDIO MAGAZZINO.....	25
SCHEDA 3. INCENDIO FABBRICATI ADIBITI AD UFFICI E FORESTERIA .....	26
SCHEDA 4. INCENDIO CABINE O APPARECCHIATURE ELETTRICHE .....	27
SCHEDA 5. RILASCIO DI LIQUIDI INFIAMMABILI E TOSSICI.....	28
SCHEDA 6. RILASCIO DI LIQUIDI CORROSIVI.....	29
SCHEDA 7. RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE IN AREA STOCCAGGIO (SERBATOI E VASCHE SEMINTERRATE) O DI RIFORNIMENTO .....	30
SCHEDA 8. RILASCIO IN ACQUA DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE .....	32
SCHEDA 9. GRAVE INFORTUNIO/MALORE.....	33
SCHEDA 10. EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO.....	34
<b>8. EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE DISPONIBILI .....</b>	<b>35</b>

<b>9. DOTAZIONE ANTINCENDIO E ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA .....</b>	<b>36</b>
9.1. Dotazione antincendio .....	36
9.2. Altre misure di prevenzione e sicurezza adottate.....	37
<b>10. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....</b>	<b>38</b>
10.1. Addestramento del personale.....	38
10.2. Aggiornamento del piano .....	38

## **ALLEGATI**

- Allegato 1. [ORGANIGRAMMA PIANO EMERGENZA](#)
- Allegato 2. [TITOLARI RUOLI ORGANIZZATIVI E RELATIVI COMPITI](#)
- Allegato 3. [NORME DI COMPORTAMENTO E ISTRUZIONI PER I CASI DI EMERGENZA](#)
- Allegato 4. [PLANIMETRIE IMPIANTO ANTINCENDIO](#)
- Allegato 5. [PLANIMETRIA GENERALE STABILIMENTO](#)
- Allegato 6. [ISTRUZIONE TECNICA IT 232 “PROVE DI TENUTA DI VASCHE/SERBATOI INTERRATI E SEMINTERRATI, E DI TUBAZIONI INTERRATE”](#)

# 1. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Il presente Piano di Emergenza Interno si riferisce a:

Ragione sociale: **ECO FOX s.r.l.**  
Sede Legale: **Vasto, Via Osca, 74**  
Tel.: **0873.310 576**  
Fax: **0873.310 572**

Le coordinate geografiche del sito sono le seguenti (rif. Greenwich):

Latitudine : 42° 10' 05" E  
Longitudine : 14° 42' 51" N

Il gestore dello stabilimento è in qualità di amministratore delegato, l'Ing. Claudio Pepe.

Lo stabilimento in oggetto si sviluppa su una superficie di 20.240 m<sup>2</sup> completamente recintata, situata all'interno della zona industriale del comune di Vasto, in località Punta Penna ed in prossimità del porto di Vasto e confina:

- a nord con area di proprietà privata vincolata dalla Soprintendenza Archeologica di Chieti;
- ad est con restante proprietà Eco Fox;
- a sud con il mare Adriatico da cui dista circa 20 m;
- ad ovest con il torrente Lebba dal quale dista ml. 10 circa e con la SP Vignola (cod. 107).

Lo stabilimento si trova all'interno di una zona classificata "Industriale" dal vigente P.R.G. del Comune di Vasto che a sua volta lambisce zone abitate.

Si segnalano le seguenti distanze (in riferimento allo stabilimento, le distanze sono misurate in linea d'aria):

Area abitata	- a nord ml. 250	Loc. Punta Penna
	- a ovest ml. 3.700	Fraz. Pagliarelli
	- a sud ml. 3.500	Fraz. Incoronata
Ospedale civile	- a sud ml. 5.500	S. Camillo De Lellis
Scuole	- a sud ml. 3.100	Scuola El. Materna Incoronata
	- a sud ml. 4.100	Liceo Scientifico e Istituto Tec. e Ind.
	- a sud ml. 4.250	Scuola El. Materna S. Paolo Apostolo
	- a sud ml. 5.000	Scuola media Statale G. Rossetti
Stazione FF.SS.	- a ovest ml. 1.500	Porto di Vasto
Strada Provinciale	- adiacente lo stabil.	S.P. Vignola (cod. 171)
Strada Statale	- a ovest ml. 900	S.S. Adriatica n. 16
Autostrada	- a ovest ml. 5.400	A 14
Comando VV.F.	- a sud ml. 6.100	Via Madonna dell'Asilo
Caserma CC.	- a sud ml. 4.500	Corso Mazzini
Casa Circondariale	- a ovest ml. 4.350	Via Torre Sinello

Altri impianti:

Chiesa	- a nord ml. 250	Madonna della Penna
	- a sud ml. 3.200	Madonna Incoronata
	- a sud ml. 4.400	S. Paolo Apostolo
Parco acquatico	- a sud ml. 2.400	Acqualand del Vasto
Camping	- a sud ml. 1.450	Grotta del Saraceno
Cantina Sociale	- a ovest ml. 4.000	S. Michele Arcangelo
Ufficio postale	- a sud ml. 3.100	Frazione Incoronata
	- a sud ml. 4.900	Sede centrale di Vasto Via Giulio Cesare

Le condizioni anemometriche più frequenti nella zona sono le seguenti:

- Velocità media del vento: circa 5-6 m/s
- Direzione prevalente: da Nord-Est o da Sud-Ovest

- *Sismicità:*

Il sito ove è ubicata l'Azienda è classificato in zona 3 (zona con pericolosità sismica bassa che può essere soggetta a scuotimenti modesti) come indicato nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/03 aggiornata al 16.01.2006 con le comunicazioni delle Regioni.

- *Inondazioni:*

Non si sono registrate in passato né inondazioni né mareggiate tali da creare problemi allo stabilimento.

- *Trombe d'aria:*

Non si sono verificate nel passato trombe d'aria con effetti distruttivi nelle vicinanze della zona in esame.

- *Fulminazioni*

Sulla base dei dati ricavati dalle norme CEI 81-1 si deduce per la zona di interesse un valore medio di 2,5 fulminazioni/anno per km<sup>2</sup>.

Lo stabilimento ha una capacità geometrica complessiva di m<sup>3</sup> 30.636 per stoccaggio materie prime, prodotti finiti, sottoprodotti di lavorazione) e di m<sup>3</sup> 526 (serbatoi di servizio e di stoccaggio chemicals) come riportato in Allegato 5.

Tutti i serbatoi, ad eccezione:

- del serbatoio di alcool metilico, utilizzato per la produzione di Biodiesel,
- del serbatoio utilizzato per lo stoccaggio del metilato di sodio,
- dei n. 2 serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dell'olio diatermico per la produzione di vapore

sono posti fuori terra ed hanno una capacità che varia da un minimo di mc. 20 ad un massimo di mc. 3.000.

I serbatoi fuori terra sono adibiti allo stoccaggio dei seguenti prodotti: gasolio – biodiesel – oli vegetali – glicerina – oleine (acidi grassi).

Alcuni serbatoi sono provvisti internamente di serpentine di riscaldamento collegate a tubazioni di mandata ed aspirazione tracciate e coibentate al fine di portare o mantenere alla temperatura voluta (50/60°C) i prodotti in esso contenuti (olio di palma, glicerina, ecc.).

Tutti i serbatoi posti fuori terra sono ubicati all'interno di bacini di contenimento il cui muro perimetrale, realizzato in c.l.s. armato o muratura di mattoni pieni, ha un'altezza dal piano piazzale tale da permettere di contenere una quantità di prodotto, accidentalmente sversato, pari minimo ad ¼ della capacità totale dei



serbatoi in essi contenuti o almeno l'intera capacità del serbatoio più grande, il tutto nel rispetto delle vigenti norme e precisamente:

- il D.M. 31.07.1934 per quanto riguarda i serbatoi adibiti allo stoccaggio dei prodotti petroliferi di categoria C, il biodiesel, e sottoprodotti (glicerina – acidi grassi – oleine).
- il D.M. 05.02.1998 Alleg. 5 per quanto riguarda i serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi;
- la delibera Comitato Interministeriale del 27.07.1984 per i serbatoi adibiti allo stoccaggio di rifiuti pericolosi.

I bacini di contenimento, all'interno dei quali sono posti i serbatoi adibiti allo stoccaggio di prodotti di categoria "C", di biodiesel e di glicerina, contraddistinti con le sigle S1, S2 ed S3, sono stati completamente impermeabilizzati con teli in PVC, posti su un letto di sabbia e saldati elettricamente, su cui sono stati realizzati gli anelli di appoggio dei serbatoi. La disposizione dei teli ha pendenza tale da consentire il convogliamento delle acque piovane alle vasche trappola e quindi al trattamento.

I serbatoi adibiti allo stoccaggio dei chemicals (acido cloridrico, acido fosforico e soda caustica) sono contraddistinti con le sigle, 5S, 8S, 13S ed ognuno di essi ha un bacino di contenimento dedicato e contraddistinti con le sigle: S6, S8, S13 e S5.

Il bacino di contenimento dei serbatoi (1/0, 2/0, 3/0, 4/0 e 5/0) contenenti i sottoprodotti di lavorazione (oleine, acidi grassi), è contraddistinto con la sigla S9 ed ha una capacità contenitiva superiore al 30% del volume dei serbatoi in esso contenuti e sono stati realizzati in muratura di mattoni pieni, debitamente intonacati, e rivestiti internamente con vetroresina.

I bacini dove sono racchiusi i serbatoi per lo stoccaggio dell'olio vegetale ed i serbatoi di servizio, contraddistinti con le sigle S4, S5, S7 e S8, sono stati realizzati in c.l.s. armato e pavimentati con calcestruzzo.

Tutti i bacini sopradescritti sono provvisti di una tubazione di convogliamento con relativa saracinesca che resta sempre chiusa per permettere il recupero del prodotto in caso di sversamento e viene azionata periodicamente per far defluire le acque piovane.

Il deposito è collegato al porto di Vasto tramite un oleodotto della lunghezza di ml. 850 che ha la funzione di trasportare il prodotto scaricato dalle navi dalla banchina ai serbatoi di stoccaggio e viceversa.

L'oleodotto è completamente interrato ed è composto da n° 2 tubazioni da 12" adibite al travaso di prodotti di categoria C ed attualmente vengono utilizzate per il trasporto di biodiesel e oli vegetali. Due tratti di tali tubazioni viaggiano entro un cunicolo in cemento armato ispezionabile e precisamente: il tratto iniziale della lunghezza di ml. 233 che parte dalle trappole, poste all'interno dello stabilimento, e corre parallelamente alla Strada Provinciale ed il tratto finale della lunghezza di ml. 60,00 che dalle trappole, ubicate nell'ambito portuale, arriva a collegare il braccio di carico marino installato presso la banchina di ponente. Una delle due tubazioni è tracciata e coibentata per consentire il trasferimento di prodotti caldi. Lungo il suo tracciato vi sono 13 camerette realizzate in cemento armato ed ispezionabili ove sono posti giunti di dilatazione e punti fissi per attuare le eventuali dilatazioni. Il collegamento di tali giunti è realizzato mediante flange che, si sottolinea, essere le uniche presenti su tutto il percorso. Esternamente, la tubazione è stata verniciata con vernici epossidiche bicomponente ad alta temperatura. Intorno, le tubazioni componenti la tracciatura (n. 4 da 1 e ¼") sono state rivestite da cemento termico. Tutta la tubazione è stata coibentata con materassini prefabbricati in lana di roccia da 150 mm di spessore, a loro volta ricoperti con nastro isolante, e quindi posta in tomboli in cemento prefabbricati.

La tubazione fredda è rivestita con doppio strato di tela e catrame ossidato (rivestimento pesante tipo Dalmine) e lungo il suo percorso non presenta alcuna flangiatura.

Eco Fox riceve la materia prima (olio vegetale e/o grassi animali e/o acidi grassi) via mare; i prodotti vengono scaricati dalla nave ed inviati, tramite oleodotto, ai serbatoi di stoccaggio.

Il processo produttivo cambia in funzione della tipologia di materia prima.

#### In caso di olio vegetale con acidità inferiore al 5%

L'olio greggio, viene poi trattato nel reparto raffinazione oli vegetali mediante l'aggiunta di soda caustica e acido fosforico. L'olio raffinato viene inviato nel serbatoio n°5, mentre il sottoprodotto (paste di raffinazione/oleine) nei serbatoi di stoccaggio 1-0 2-0. Dal serbatoio n° 5, l'olio raffinato viene prelevato

per il processo di produzione di esteri metilici (Biodiesel) mediante aggiunta di Alcool Metilico e Metilato di sodio/potassio.

L'Alcool Metilico arriva tramite autocisterna e viene travasato in serbatoi interrati, il 12S BIS e 12S TER della capacità di 80 e 92 mc.

Il Metilato di sodio/potassio arriva in soluzione al 32% in Alcool Metilico e viene travasato nei serbatoi interrati, 12S della capacità di 50 mc e 12S QUATER della capacità d 60 mc.

L'Alcool Metilico e il Metilato di sodio vengono miscelati nelle unità M1 ed M2 in cui sono disponibili per la fase di reazione.

L'olio vegetale raffinato viene caricato ai reattori RT1, RT1A, RT1B, RT1C (1a fase di reazione) e aggiunto della quantità necessaria della miscela Alcool Metilico - Metilato di sodio/potassio. I prodotti di reazione vengono scaricati nel serbatoio polmone SM2 e successivamente centrifugata tramite un separatore centrifugo (SPG1). Dalla separazione si ottiene una fase "leggera", costituita da una miscela di olio- estere metilico -metanolo -glicerina libera che successivamente, dopo aggiunta di alcool metilico e metilato di sodio/potassio, reagirà nei reattori RT2, RT2A, RT2B (2°fase di reazione) e una fase pesante composta da una miscela glicerina -metanolo che successivamente viene distillata mediante le apparecchiature F1, F2, ed F5 e quindi inviata al impianto di purificazione e concentrazione glicerina grezza. La miscela ottenuta dalla seconda fase di reazione viene chiarificata da un separatore centrifugo - chiarificatore (SPG2) ottenendo una fase "leggera" composta da una miscela estere metilico- metanolo-glicerina libera che successivamente subirà il processo di distillazione (tramite le apparecchiature D1, D2, D4 e D5), lavaggio (tramite un separatore SP3 con aggiunta di una soluzione di acqua e acido citrico per facilitare la separazione fra le due fasi) ed essiccazione (tramite il gruppo vuoto E1) . Il condensato ottenuto dalla distillazione ,sia quella della glicerina che dell' estere metilico viene raccolto nel serbatoio polmone TA e successivamente rettificata tramite la colonna U400, ottenendo metanolo anidro che viene stoccato nel serbatoio TA2 e riutilizzata nel processo.

Alla fine del processo si otterranno i seguenti prodotti che sono stoccati nei serbatoi dedicati:

estere metilico (biodiesel) e glicerina grezza stoccata nel serbatoio 20 che costituisce l'accumulo per l'alimento dell'impianto purificazione glicerina.

Il glicerolo grezzo, la glicerina e le paste di raffinazione vengono caricati su autocisterne e commercializzati tal quale.

#### In caso di olio vegetale con acidità superiore al 5%

L'attuale impianto di transesterificazione operante fin qui descritto, è in grado di processare materie prime con valori di acidità non superiore all' 1% circa, e gli impianti di pre-trattamento installati a suo supporto, non consentono di lavorare materie prime con acidità maggiore del 5% circa.

E' stato quindi realizzato un nuovo sistema di reazione utilizzando un catalizzatore enzimatico in forma liquida, che garantisca l'operatività di materie prime con acidità maggiori del 5%.

Tra le principali materie prime utilizzabili ci sarà il PFAD ( Acidi Grassi distillati da oli di palma), sottoprodotto ottenuto dalla distillazione in corrente di vapore dell'olio di Palma grezzo, caratterizzato da un'elevata acidità (min 80%) e , essendo distillato, da un notevole grado di purezza.

Lo stoccaggio della materia prima avverrà nei serbatoi n° 30-31-32-9.

Per tale ragione è stato realizzato un nuovo sistema di reazione (denominato UNITA' 703) nell'area dedicata ai serbatoi di stoccaggio del parco S2 e più precisamente utilizzando i serbatoi di stoccaggio esistenti contraddistinti dai nn. 36-39-38-37.

L'unità 703 è caratterizzata da n° 4 reattori dotati di un sistema di agitazione ottenuto mediante pompe centrifughe ed "eductors" che riciccolano il prodotto contenuto in ciascun reattore, e di serpentina interna per la regolazione della temperatura, a circa 40°C per circa 11 ore, condizione nella quale gli enzimi garantiscono il loro maggior rendimento.

I reattori sono collegati in serie mediante sistema a sifoni, che garantisce l'alimentazione al reattore successivo solo quando il reattore precedente risulta essere pieno.



Tramite la pompa esistente P702-05 (P5 dell'impianto di transesterificazione), viene alimentato il reattore R703-01 con la materia prima presente nel serbatoio n°9.

Vengono inoltre alimentate Soda Caustica (PD 703-01) molto diluita (per permettere di alzare leggermente il pH della materia prima) , alcool metilico P702-06 (P2 dell'impianto di transesterificazione) ed enzima (PD703-02).

Solo durante la fase di primo avviamento della reazione, verrà introdotto nel reattore R703-01 del Biodiesel Semilavorato ( presente nel serbatoi n°22) mediante autobotte, per permettere di ridurre parzialmente la sua alta viscosità ed abbassare la sua temperatura di congelamento. La stessa operazione con biodiesel semilavorato dovrà essere ripetuta nel caso di avviamento della reazione dopo lo svuotamento del primo reattore.

Una volta riempito il primo reattore, la miscela passerà nel secondo reattore R703-02 (serb. n°39).

Durante il riempimento verrà dosato ulteriore alcool metilico.

Con lo stesso principio verranno riempiti successivamente i reattori R703-03/R703-04.

Completata la fase di reazione, il prodotto così ottenuto, composto da una miscela di metilestere grezzo/alcool metilico/ acqua/enzimi/acidi grassi liberi, verrà trasferito dal reattore R703-04, al serbatoio polmone D702-01(SM1 dell'attuale impianto di transesterificazione). Da qui tramite pompa P702-01 (P6), e lo scambiatore E702-01 viene riscaldato a 60°C, addizionato di soda caustica diluita ed inviato ai reattori RT1-RT1A-RT1B-RT1C per eliminare l'acidità residua della reazione stessa. Dopo tale operazione si ha la formazione di una frazione "saponosa" che verrà eliminata centrifugando la miscela nella centrifuga SPG1.

Dopo la centrifugazione si otterranno due fasi: la fase "leggera" composta da metilestere grezzo/acqua/alcool metilico e la fase "pesante" composta da saponi/alcool metilico /acqua/enzimi.

La fase leggera confluirà nell'attuale serbatoio polmone TA3, e quindi, tramite pompa, alla centrifuga SP3 per un'ulteriore fase di lavaggio con acido citrico. Dopo asciugatura in essiccatore E1, in base alle caratteristiche qualitative del prodotto ottenuto, verrà scelta la possibilità di uno stoccaggio diretto, come biodiesel a specifica, nei serbatoi nn.21-23-24 oppure nel serbatoio n°22 per la successiva fase di distillazione.

La fase pesante, verrà confluita nel serbatoio polmone SG3 e quindi al serbatoio n.20. Tramite la pompa di alimento PA verrà quindi inviato all'esistente unità di "splitting" Unità 602- (ex reparto scissione saponi/trattamento glicerina grezza), per il recupero delle Oleine/Acidi grassi dalla frazione saponosa con l'utilizzo di Acido Cloridrico.

La restante miscela costituita acqua metanolo, glicerolo e sali ,viene inviata tramite pompa P9 alla nuova unità 604 per l'evaporazione di acqua e metanolo dalla glicerina. I vapori di acqua e metanolo verranno inviati alla attuale colonna di rettifica metanolo Unità 400,per la purificazione del metanolo per il suo successivo riutilizzo.

La miscela acqua/glicerina contenente sali in quantità superiori alla solubilità degli stessi nella miscela, verrà inviata ad un Salt Box (D604-01) per l'estrazione in fase solida dei sali in eccesso.

Nel caso di utilizzo di materie prime con alti valori di acidi grassi liberi , vi sarà solo una piccolissima produzione di glicerolo.

Gli acidi grassi/oleine recuperate dall'impianto di "splitting" potranno essere commercializzati o riciclati nello stesso processo produttivo come materia prima.

Il consumo di enzima è stimato in circa lo 0.2% della materia prima in ingresso.

Il consumo di alcool metilico è stimato in circa il 12% della materia prima in ingresso.

Non vi sarà un aumento della capacità produttiva dell'impianto che resta fissato ad una capacità massima di 199.416,36 tonnellate/anno.

Il Biodiesel può:

- essere prodotto e caricato in autocisterne/navi e commercializzato.

- essere distillato: distillazione coinvolge il passaggio del biodiesel (proveniente dalla fase 2) attraverso una colonna riscaldata a circa 170°C e sotto vuoto. Le diverse temperature di evaporazione e condensazione dei vari componenti consente la rimozione dei monogliceridi, di gliceridi, trigliceridi, sterili glucosidi, insaponificabili ed altre impurità presenti nel biodiesel.

Il processo permette di ottenere dei metilesteri (biodiesel) con purezza del 99% circa.

Tutte le operazioni di trasferimento tra i serbatoi e verso le pensiline di carico e scarico avvengono esclusivamente durante l'orario lavorativo diurno alla presenza di personale addetto. Solo il trasferimento attraverso oleodotto può avvenire negli orari notturni sempre alla presenza di personale addetto sia in stabilimento che sulla banchina.

La suddivisione in aree è stata eseguita in funzione della attuale configurazione impiantistica/organizzativa. In particolare, sono state individuate le seguenti aree:

- Raffinazione oli vegetali
- Impianto raffinazione/distillazione glicerina (glicerina tecnica)
- Impianto purificazione glicerina (Unità 602)
- Impianto produzione biodiesel:
  - a. Impianto transesterificazione;
  - b. Unità 703;
  - c. Unità 604
  - d. Unità 605
- Impianto di distillazione biodiesel
- Trattamento acque
- Centrale termica
- Magazzini
- Uffici
- Laboratorio
- Manutenzione impianti

Lo stabilimento è provvisto di tre pensiline di carico adibite rispettivamente al carico di:

- Glicerina grezza, composta da 1 corsia e 1 bandiera di carico, antistante il parco serbatoi S1;
- Biodiesel e glicerina, 4 corsie e 5 bandiere, antistante il parco serbatoi S3.
- Oli acidi di raffinazione (1-4R)/Paste di raffinazione (1-0) antistante parco serbatoi "O".

La movimentazione dei prodotti avviene attraverso tubazioni in ferro saldate e/o flangiate tramite pompe di trasferimento di tipo centrifugo.

Nell'edificio raffineria oli vegetali grezzi, ed in particolare all'interno del vano della seconda scala mantenendo comunque la funzionalità della stessa, è stato installato un impianto che permette di trasformare la glicerina grezza (contenuto di glicerolo di circa 80%), in glicerina tecnica (contenuto di glicerolo > 97 %).

La colonna di distillazione per la produzione di glicerina tecnica da glicerina grezza risulta collocata tra il piano rialzato, il primo ed il secondo piano dell'edificio raffineria oli vegetali grezzi, come riportato nelle planimetrie dell'allegato 4.

Tutta la strumentazione è riportata in sala controllo costantemente presidiata; in caso di emergenza si potrà pertanto intervenire tempestivamente bloccando le pompe ed interrompendo il flusso dei prodotti.

In relazione a ciò non si prevede la presenza di operatori fissi sull'impianto ma saranno effettuati sopralluoghi saltuari per prelevare campioni sui prodotti da parte di operatori opportunamente formati.

**CLASSIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 105/2015**  
**Codice univoco stabilimento: NO013 – Codice notifica:574**

**Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE**

Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{Lx}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{Ux}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{Lx}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{Ux}$
H2	139,16	50	200	2,7832	0,6958
P5c	139,16	5.000	50.000	0,027832	0,0027832

**Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE**

Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) $q_x$	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) $Q_{Lx}$	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) $Q_{Ux}$	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore"	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore"
METANOLO-22.Metanolo	H2, P5c	121,970	500	5000	0,2439400	0,02439400
GASOLIO-34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi	H1 E2 P5c	3.500	2.500	25.000	1,4000000	0,1400000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" $q_x/Q_{LX}$	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" $q_x/Q_{UX}$
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	4,427	0,860
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	1,672	0,167
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	1,400	0,140

#### ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

<b>X</b>	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.



L'entità del personale presente nello stabilimento è riportato nella tabella seguente.

Mansione	Numero totale di addetti
<b>Amministratore Delegato – Gestore Stabilimento</b>	1
<b>Direttore di Stabilimento</b>	1
<b>Impiegati</b>	11
<b>Operai giornalieri</b>	7
Addetto al carico autobotti	1
Addetto Servizi Portuali	1
Addetti Servizi Generali	1
Addetto impianto di depurazione	2
Addetto manutenzione meccanica	2
<b>Turnisti</b>	18
Capiturno	5
Operatori impianti	13
<b>Totale dipendenti</b>	<b>38</b>

**N.B.** Le manutenzioni sono affidate a ditte esterne.

## 2. OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

1. controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose;
2. pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia all'interno che all'esterno;
3. mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
4. coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione aziendale;
5. provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.
6. informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti;


Il presente piano di emergenza interno è stato redatto tenendo conto:





- dell'art.20 e dell'Allegato 4, punto 1, del D.Lgs. 105/15;
- del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- dell'Allegato VIII del DM 10/03/98
- dei requisiti richiesti dalla norma UNI EN ISO 14001:2015;
- dei requisiti richiesti dalla norma UNI EN ISO 9001:2015;
- dei requisiti richiesti dallo standard OHSAS 18001:2007.

### 3. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Le emergenze sono classificate in funzione della tipologia dell'evento.

Di seguito si elencano le tipologie di emergenze in stabilimento che si è ritenuto utile prevedere a livello di piano di emergenza.

<b>INCENDIO</b> 	<b>INCENDIO IN AREA IMPIANTO O DI STOCCAGGIO (SERBATOI) O DI RIFORNIMENTO (PENSILINA DI CARICO)</b>	<b>Scheda 1</b>
	<b>INCENDIO DEL MAGAZZINO</b>	<b>Scheda 2</b>
	<b>INCENDIO NEI FABBRICATI ADIBITI AD UFFICIO E FORESTERIA</b>	<b>Scheda 3</b>
	<b>INCENDIO NELLE CABINE O APPARECCHIATURE ELETTRICHE</b>	<b>Scheda 4</b>

<b>RILASCIO</b> 	<b>RILASCIO DI LIQUIDI</b>	<b>RILASCIO DI LIQUIDI INFIAMMABILI E TOSSICI</b>		<b>Scheda 5</b>
		<b>RILASCIO DI LIQUIDI CORROSIVI</b>		<b>Scheda 6</b>
	<b>RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE IN AREA STOCCAGGIO (SERBATOI E VASCHE SEMINTERRATE) O DI RIFORNIMENTO</b>			<b>Scheda 7</b>
	<b>RILASCIO IN ACQUE DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE</b>			<b>Scheda 8</b>

	<b>GRAVE INFORTUNIO/MALORE</b>	<b>Scheda 9</b>
---	--------------------------------	-----------------

	<b>EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO</b>	<b>Scheda 10</b>
---	-------------------------------------	------------------



## 4. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

L'organizzazione di un'emergenza è basata sui seguenti principi:

- è conforme allo schema organizzativo dello stabilimento onde evitare confusione dei ruoli;
- è definita in maniera precisa e adeguatamente approfondita per le persone direttamente interessate, allo scopo di assicurare la massima tempestività in condizioni di pericolo.

In [Allegato 1](#) si riporta l'organigramma dell'emergenza; in [Allegato 2](#) si riportano in forma schematica i compiti dei titolari di ruoli organizzativi.

## 5. SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo suoneria, telefoni via cavo e telefoni cellulari.

### 5.1. Avvisi con Suoneria

#### Allarme generale di stabilimento

Allo scopo di rendere rapido l'allarme internamente allo stabilimento in occasione di eventuali emergenze è previsto l'utilizzo di una sirena udibile in tutta l'area; le comunicazioni a tutto il personale avvengono attraverso altoparlante.

Il sistema consente di avvisare automaticamente tutte le persone interessate attivando in tal modo il piano di emergenza con estrema rapidità ed eliminando inutili perdite di tempo.

Il segnale di allarme è costituito da un suono continuo per tutta la durata dell'emergenza; l'evacuazione dello stabilimento è annunciata tramite altoparlante dal Sostituto del Coordinatore dell'emergenza.

Il segnale di Fine Emergenza è costituito dalla cessazione del suono della sirena e dalla comunicazione tramite altoparlante.

Il comando è dato dal locale destinato a centro di coordinamento dell'emergenza, a cura del solo Coordinatore dell'Emergenza.

### 5.2. Comunicazioni telefoniche

Per comunicazioni rapide relative a scambio di informazioni, sono disponibili la rete telefonica interna dello stabilimento, la rete telefonica esterna, telefoni cellulari.

Il testo dei messaggi che devono essere proferiti in caso di emergenza ([comunicazione emergenza e comunicazioni all'esterno](#)) sono riportati al paragrafo 6.1.

## 6. PIANI DI EMERGENZA

### 6.1. Gestione dell'emergenza

Il centro di coordinamento dell'emergenza è situato nella palazzina uffici presso l'ufficio del responsabile movimentazione prodotti, dove si recheranno le funzioni preposte per coordinare l'emergenza e per mantenere i contatti con le autorità esterne.

Nel suddetto locale si decideranno le azioni più opportune per affrontare l'emergenza e, se il caso, per coordinare l'evacuazione dello stabilimento.

Sono di seguito indicate le azioni che devono essere eseguite dalle varie funzioni e dal resto del personale in caso di segnalazioni di pericolo per persone o cose all'interno e all'esterno dello stabilimento.

Le persone cui sono assegnati particolare compiti in caso di emergenza (Squadra di emergenza, Tecnico di turno, Accettazione, ecc.) devono agire immediatamente come da istruzioni contenute nel seguente Piano, avendo presente che l'esecuzione dei compiti ha carattere di assoluta precedenza sulle operazioni in corso al momento dell'allarme.

**All'interno delle aree di lavoro (stabilimento e depositi) ad oggi non risultano presenti lavoratori o terzi la cui mobilità, udito o vista risulti limitata.**

**Qualora si presentasse tale evenienza, si dovrà provvedere ad adottare misure idonee per la gestione delle persone suddette in caso di emergenza.**

**Le persone non espressamente menzionate nel presente piano di emergenza devono astenersi dal compiere qualsiasi operazione che possa interferire con gli interventi in corso, salvo che siano espressamente incaricate dal Coordinatore dell'emergenza.**

#### **COLUI CHE SCOPRE L'EMERGENZA**

Chiunque si renda conto, di persona o tramite videocontrollo (telecamera) dell'esistenza di una situazione di emergenza, di qualsiasi natura, che abbia luogo all'interno dello stabilimento, negli uffici, nel deposito costiero, o nel terminale del porto e che non possa essere affrontata direttamente con i mezzi e le persone disponibili sul posto, deve dare immediatamente l'allarme telefonando alle persone di seguito elencate (coordinatori dell'emergenza):

**Lorenzo Papalini**  
**Alessandro Massullo**

**Stabilimento tel. 335 77 20 562**  
**Stabilimento tel. 327.73 94 874**

preferendo il seguente messaggio:

**" Sono ..... del reparto .....; è in atto una emergenza (incendio/rilascio) nell'area seguente .....; esistono/non esistono feriti"**

accertandosi dell'esatta ricezione di chi ha ricevuto la chiamata.

Chiunque rilevi un'emergenza al di fuori del perimetro dello stabilimento che comunque rappresenti un pericolo per l'interno, è tenuto ad informare del fatto il Coordinatore dell'emergenza.

Per quanto riguarda il terminale Eco Fox presso la Banchina di Ponente del Porto di Vasto, chi rileva l'emergenza (gli operatori che presidiano la zona durante le operazioni di carico/scarico navi) devono immediatamente contattare i coordinatori dell'emergenza che poi organizzeranno l'emergenza.

Successivamente, se l'emergenza assume contorni tali da interrompere l'attività lavorativa, provvedere alla messa in sicurezza delle apparecchiature/macchinari eventualmente in uso, prima di recarsi al punto di raccolta.

### ***RESPONSABILE DEL REPARTO INTERESSATO ALL'EMERGENZA***

Il responsabile del reparto interessato all'emergenza presente al momento (il Capoturno se l'emergenza avviene nello stabilimento, il Sig. Manuel Piattoni se avviene al terminale al porto), constatato che l'incidente si presenta con caratteristiche tali da costituire grave pericolo, deve:

- avviare le procedure standard per la messa in sicurezza del reparto;
- coadiuvare la Squadra di emergenza nell'intervento.

### ***PERSONALE DEL REPARTO INTERESSATO ALL'EMERGENZA***

Il personale del reparto interessato all'emergenza (i due operatori portuali nel caso di emergenza al porto):

- sotto la guida del Responsabile presente, attua tutte le misure necessarie per mettere in sicurezza del reparto ed inizia subito gli interventi per fronteggiare l'emergenza;
- si mette a disposizione del Capo squadra emergenza;
- partecipa alle azioni necessarie per fronteggiare l'emergenza.

### ***PERSONALE DEGLI ALTRI REPARTI***

- Quando scatta l'emergenza tutto il personale deve rimanere al proprio posto di lavoro, o rientrarvi nel caso sia assente (ad eccezione del personale che ha compiti particolari in emergenza);
- i lavori di manutenzione, quelli a fuoco e quelli particolari devono essere sospesi;
- tutti devono astenersi dall'effettuare conversazioni telefoniche interne ed esterne che non siano strettamente indispensabili ai fini del servizio ed interrompere quelle in corso.

### ***CAPO SQUADRA EMERGENZA***

Il Capo squadra emergenza,:

- appena udito il segnale di emergenza si mette in contatto con il Coordinatore della Emergenza per informarsi del luogo e del tipo di emergenza in corso;
- raggiunge il luogo dell'emergenza;
- verifica se vi sono persone infortunate, in situazione di pericolo, o disperse;
- si informa sull'accaduto e sullo stato della situazione prendendo contatto con il Responsabile del reparto interessato all'emergenza (se e in che modo l'emergenza può propagarsi ad altri reparti, se sono presenti prodotti pericolosi e se possono essere trasferiti con linee di emergenza od altro, ecc.);
- guida la squadra di emergenza in modo da rendere efficace l'intervento (suddivide in gruppi la Squadra, reperisce o fa reperire i mezzi necessari, indica dove posizionare i mezzi di intervento, coordina gli interventi);

- si tiene in contatto con il Coordinatore dell'emergenza e con il Responsabile dei contatti esterni per il necessario scambio di informazioni;
- in caso di intervento dei Vigili del Fuoco, cede loro la direzione delle operazioni e fornisce la più ampia collaborazione.

**Il Responsabile della squadra di emergenza svolge inoltre il ruolo di Coordinatore dell'emergenza sino all'arrivo sul posto della persona incaricata.**

### ***SQUADRA DI EMERGENZA***

La squadra di emergenza, attivata dalla suoneria:

- si porta immediatamente nel punto di stazionamento dei mezzi necessari per fronteggiare l'emergenza;
- si informa del luogo in cui si è verificata l'emergenza;
- raggiunge celermente il luogo dell'emergenza con i mezzi mobili di pronto intervento indossando i mezzi protettivi e predisponendo le attrezzature necessarie.
- interviene per fronteggiare l'emergenza;
- fornisce la più ampia collaborazione al personale dei Vigili del Fuoco se eventualmente presenti;
- alla fine dell'intervento controlla che l'area interessata dall'emergenza, compresi eventualmente i fabbricati siano in sicurezza.

### ***OPERATORE LABORATORIO***

L'operatore laboratorio deve:

- mettere in sicurezza il Laboratorio chiudendo le valvole generali delle bombole di servizio (ossigeno, idrogeno, elio), interrompendo eventuali analisi in corso e mettendo in sicurezza la strumentazione
- presentarsi in portineria e collaborare con l'addetto all'accettazione per tutti i compiti previsti
- negli orari e nei giorni di assenza dell'addetto all'accettazione, assumerne completamente il ruolo

### ***COORDINATORE DELLA EMERGENZA***

Il Coordinatore dell'emergenza è responsabile del coordinamento di tutte le azioni che si rendono necessarie o utili per la sicurezza dello stabilimento.

Il Coordinatore dell'emergenza, ricevuta la segnalazione dell'emergenza:

- si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- si assicura che il piano di intervento in atto sia il più adeguato alla situazione, intervenendo eventualmente con specifiche disposizioni;
- esamina l'opportunità dell'evacuazione dei serbatoi e di altri interventi nello stabilimento, consultandosi con la Squadra di assistenza, se presente;
- decide l'intervento della Squadra di assistenza, della Squadra di supporto;
- prende contatti con il responsabile contatti esterni per l'eventuale richiesta di intervento dei mezzi di soccorso esterni (ambulanza, Vigili del Fuoco);
- si consulta con la Squadra di assistenza e con il Responsabile dei contatti esterni per decidere l'eventuale evacuazione (parziale o totale) dello stabilimento;

- dichiara la fine dell'emergenza;
- nel caso di segnalazione di un'emergenza al di fuori del perimetro dello stabilimento che comunque rappresenta un pericolo per l'interno, valuta la necessità di intervento della Squadra di emergenza e di segnalazione del fatto ai mezzi di pronto intervento esterni.

**Sino all'arrivo nel reparto implicato del Coordinatore dell'emergenza, il suo ruolo è svolto dal Capo squadra emergenza.**

### **RESPONSABILE CONTATTI ESTERNI**

Ricevuta la segnalazione di emergenza:

- si reca immediatamente, adeguatamente protetto, sul luogo dell'emergenza per valutare l'entità del pericolo;
- collabora con il Coordinatore dell'emergenza e la Squadra di assistenza per definire le azioni necessarie per affrontare l'emergenza;
- se l'entità dell'evento è tale da informare o richiedere l'intervento di organizzazioni esterne, provvede, su richiesta del Coordinatore della emergenza, utilizzando i numeri e le "comunicazioni tipo" seguenti:

<b>Numero Unico di Emergenza</b>	<b>Pronto intervento</b>	<b>112</b>
Soccorso pubblico di emergenza	Pronto intervento	113
Comando dei Vigili del Fuoco	Pronto intervento	115
Soccorso stradale	Automobile Club d'Italia	116
Guardia di Finanza	Pubblica utilità e pronto intervento	117
Ambulanza di Vasto	Pronto soccorso	118
Ospedale di Vasto	Centralino	0873 30 81
Capitaneria di Porto di Vasto	Centralino	0873.310340

Dall' 11/02/2019 è attivo in Europa il Numero Unico di Emergenza (NUE) : **112**.

Il modello organizzativo del Nue 1 1 2 prevede una Centrale unica di risposta nella quale vengono convogliate le chiamate di emergenza per richiedere l'intervento di Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco o il Soccorso sanitario. All'interno della Centrale gli operatori, formati per gestire la prima risposta alla chiamata, smistano le telefonate agli Enti responsabili della gestione delle emergenze.

In attesa della realizzazione su tutto il territorio nazionale delle Centrali Uniche di Risposta (CUR), il Servizio NUE **112** (uno-uno-due) è assicurato dalle Centrali operative dell'Arma dei Carabinieri.

## **NUMERO UNICO DI EMERGENZA**



### **In caso di Incendio o Rilascio**

Digitare 115 (Vigili del Fuoco di Vasto) proferendo il seguente messaggio:

*“Pronto, qui è lo stabilimento EcoFox di Vasto, via Osca n.74 – loc. Punta Penna; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio/un rilascio prolungato del prodotto ..... (se noto) nel reparto..... Il mio nominativo è .....; il nostro numero di telefono è 0873 31 05 76.*

*Ripeto, qui è lo stabilimento EcoFox di Vasto, via Osca n. 74 – loc. Punta Penna; è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio/un rilascio prolungato del prodotto ..... (se noto) nel reparto..... Il mio nominativo è .....; il nostro numero di telefono è 0873 31 05 76.”*

### **In caso siano stati segnalati feriti**

Digitare 118 proferendo il seguente messaggio:

*“Pronto, qui è lo stabilimento EcoFox di Vasto, via Osca n.74 – loc. Punta Penna; è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è ..... il nostro numero di telefono è 0873 31 05 76.*

*Ripeto, qui è lo stabilimento EcoFox di Vasto, via Osca n.74 – loc. Punta Penna; è richiesto il vostro intervento con autoambulanza per un assistenza ad una/più persone che presentano lesioni al corpo. Il mio nominativo è .....; il nostro numero di telefono è 0873 31 05 76.”*

### **In caso l'emergenza possa direttamente o indirettamente coinvolgere la popolazione civile (inquinamento di acque, ecc.) - Incidente rilevante**

Digitare il numero telefonico della Prefettura di Chieti 08713421 proferendo il seguente messaggio:

*“Pronto, qui è lo stabilimento EcoFox di Vasto, via Osca n.74 – loc. Punta Penna; segnalo l'accadimento di un incidente rilevante nello stabilimento dovuta a ..... che può interessare la popolazione del comune di ..... Il mio nominativo è .....; il nostro numero di telefono è 0873 31 05 76.*

*Ripeto, qui è lo stabilimento EcoFox di Vasto, via Osca n.74 – loc. Punta Penna; segnalo l'accadimento di un incidente rilevante nello stabilimento dovuta a ..... che può interessare la popolazione del comune di ..... Il mio nominativo è .....; il nostro numero di telefono è 0873 31 05 76.*

- mantiene i rapporti con le organizzazioni esterne;
- se sono presenti organizzazioni di intervento esterne, collabora con i relativi Responsabili fornendo le informazioni del caso ed impegnandosi per il reperimento dei mezzi e dei materiali necessari per fronteggiare l'emergenza.



### ***SQUADRA DI SUPPORTO***

La Squadra di supporto viene attivata dal Coordinatore dell’Emergenza, si porta sul luogo dell’emergenza e interviene affiancandosi alla Squadra di emergenza già operativa.

### ***PERSONALE UFFICI***

Il personale degli uffici provvede a disattivare i sistemi di ricambio aria e a chiudere le finestre; rimane poi in attesa di comunicazioni all’interno degli uffici.

### ***IMPRESE ESTERNE, TRASPORTATORI E VISITATORI***

Al primo segnale di allarme il personale delle **imprese** che stanno operando all’interno dello stabilimento deve interrompere le operazioni in corso, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso, quindi deve allontanarsi rapidamente portandosi nei punti di raccolta.

Gli eventuali **visitatori** devono essere avvisati del pericolo e devono abbandonare l’area o il fabbricato portandosi in un luogo sicuro seguendo le istruzioni impartite dal personale aziendale.

Gli **autisti**, con i loro automezzi, devono uscire dallo stabilimento e allontanarsi.

### ***TITOLARI O RESPONSABILI DITTE LIMITROFE ALLO STABILIMENTO ECO FOX VASTO***

I titolari o responsabili delle ditte limitrofe allo stabilimento di EcoFox di Vasto che potrebbero essere interessati dagli effetti dell’emergenza verificatasi sono immediatamente avvertiti dell’evento; analoga comunicazione di cessato allarme verrà effettuata una volta risolta l’emergenza stessa.

<b>Ditta</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Numero di telefono</b>
Puccioni 1888	Via Osca, 89	0873 3121
Vasto Legno S.p.a.	Via Punta Penna, 1	0873 310157
Vasto Ferro S.r.l.	Zona industriale Punta Penna	0873 310557
Vasto Pesca S.r.l.	Zona industriale Porto di Vasto	0873 310127
Sidervasto	Via Punta Penna, 1	0873 3131

## 6.2. PROCEDURE DI EVACUAZIONE

In caso di necessità il personale dello stabilimento e degli Uffici deve raggiungere l'Area di Raccolta assegnata, ordinatamente e senza correre, utilizzando le apposite vie di fuga ed uscite di emergenza. L'evacuazione dello stabilimento deve avvenire dopo la messa in sicurezza dello stabilimento.

L'elenco delle Aree di raccolta ed il relativo contrassegno è il seguente:

<i>AREA DI RACCOLTA</i>	<i>CONTRASSEGNO</i>
In prossimità della portineria – vicino al cancello di uscita	Punto di raccolta n° 1
Area retrostante la pensilina di carico, LATO MARE	Punto di raccolta n° 2

La posizione fisica di ciascuna Area di Raccolta è rappresentata nella Planimetria in [Allegato 3](#) copia della quale sarà posta in ogni impianto e servizio dello stabilimento.

Entrambe le aree di raccolta sono segnalate da apposito Cartello indicatore.

I responsabili di ciascuna area di raccolta sono i Capireparto o Servizi interessati; essi procedono a contare il rispettivo personale; nel caso verificano l'esistenza di dispersi, provvedono ad organizzare le ricerche avvisando il Coordinatore dell'emergenza.

Il personale adunatosi in ciascuna Area di Raccolta abbandona la stessa dirigendosi verso l'uscita; il percorso viene compiuto ordinatamente, senza correre e in fila indiana capeggiata dal responsabile di ciascuna Area di raccolta.

Le Vie di fuga sono riportate nella planimetria in [Allegato 3](#).

Esistono due tipi di evacuazione: parziale e generale.

### 6.2.1. Evacuazione parziale

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione parziale dello stabilimento, ossia l'evacuazione limitata ad uno o ad alcuni dei reparti. L'evacuazione viene comunicata a voce dalla Squadra di assistenza che provvederà ad apporre nell'apposita sede il segnale di evacuazione parziale, costituito da apposita luce intermittente.

L'evacuazione riguarda tutto il personale addetto a quel reparto produttivo, compresi i visitatori, i fornitori, gli autisti e le imprese esterne, ma esclusa la Squadra di emergenza, che proseguirà l'intervento, salvo indicazione diversa del Coordinatore dell'emergenza.

### **6.2.2. Evacuazione generale**

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione generale dello stabilimento ed ad attivare la relativa suoneria inviando il segnale costituito da un suono continuo della sirena per tutta la durata dell'evacuazione d'emergenza.

L'evacuazione riguarda tutto il personale presente nello stabilimento.

La Portineria si accerta dell'avvenuta evacuazione di eventuali Visitatori e Fornitori controllando il registro degli ingressi; nel caso verifichi l'esistenza di dispersi avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.

Il responsabile dell'Ufficio merci si accerta dell'avvenuta evacuazione degli Autisti controllando i bollettini di travaso in suo possesso; nel caso verifichi l'esistenza di dispersi avverte immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza.

## 7. NORME SPECIFICHE DI INTERVENTO IN EMERGENZA

Di seguito si riportano le procedure di intervento per ciascuna tipologia di emergenza individuata.

### SCHEDA 1. INCENDIO IN AREA IMPIANTO O STOCCAGGIO (SERBATOI) O DI RIFORNIMENTO (PENSILINA DI CARICO)



#### Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza in oggetto (interventi all'aperto)		➤ Guanti anticalore	
➤ Autoprotettore (per interventi in ambienti chiusi)		➤ Stivali in gomma	
➤ Visiera		➤ Tuta di protezione	
➤ Guanti in gomma		➤ Elmetto	

- Con il segnale di allarme si dà avvio alla sequenza automatica di messa in moto delle pompe antincendio
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa
- Nel caso di incendio in area impianto:
  - mettere in sicurezza l'impianto
- Nel caso di incendio in area stoccaggio:
  - accertarsi della chiusura delle valvole del bacino di contenimento ed eventualmente chiuderle
  - verificare se sia possibile travasare il liquido contenuto nel serbatoio danneggiato in un altro serbatoio adatto al liquido in questione e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto, senza rischiare però di propagare altrove il fuoco
  - aprire le valvole di irrorazione con acqua dei serbatoi e delle apparecchiature vicine al focolare di incendio.
- **In generale, se durante l'incendio sono in corso operazioni di carico/scarico:**
  - interrompere le operazioni in corso, fermando la pompa e chiudendo le valvole interessate;
  - allontanare tutti gli eventuali automezzi che potrebbero essere coinvolti nell'incendio.
- Togliere tensione all'area coinvolta nell'incendio
- Aprire la valvola che permette di mettere in funzione l'impianto di irrorazione a pioggia posto sulla pensilina di carico.
- Aggredire l'incendio con gli idranti opportuni e con gli impianti di spegnimento fissi ove presenti.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo dove si è manifestato l'incendio.

## SCHEDA 2. INCENDIO MAGAZZINO



### Dispositivi di protezione individuali da indossare






➤ Autoprotettore		➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Visiera		➤ Elmetto	
➤ Guanti anticalore			

- Con il segnale di allarme si dà avvio alla sequenza automatica di messa in moto delle pompe antincendio
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa
- Se sono in corso operazioni di carico/scarico da automezzi:
  - interrompere le operazioni in corso
  - allontanare tutti gli automezzi che potrebbero essere coinvolti nell'incendio
- Togliere tensione all'area coinvolta nell'incendio
- Aggredire l'incendio con gli idranti opportuni e con gli impianti di spegnimento fissi.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo dove si è manifestato l'incendio

### **SCHEDA 3. INCENDIO FABBRICATI ADIBITI AD UFFICI E FORESTERIA**



#### **Dispositivi di protezione individuali da indossare**

➤ Autoprotettore		➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Visiera		➤ Elmetto	
➤ Guanti anticalore			

- Chiudere le finestre e le porte del proprio ufficio.
- Avviarsi ordinatamente alle uscite di emergenza poste alla fine di ogni ala e appositamente segnalate e recarsi nell'Area di raccolta, senza allontanarsi, in modo da consentire l'appello (vale per tutto il personale presente nei fabbricati).
- Avvisare del pericolo eventuali visitatori e invitarli ad allontanarsi dal fabbricato.
- Controllare che tutto il personale presente al momento dell'incendio abbia abbandonato l'edificio e nel caso mancasse qualcuno all'appello avvisare subito il Coordinatore dell'emergenza (a cura del responsabile di ogni funzione o, in sua assenza, della persona più anziana).
- Allontanare il personale e i mezzi non essenziali dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove si è manifestato l'incendio.



#### **SCHEDA 4. INCENDIO CABINE O APPARECCHIATURE ELETTRICHE**



##### **Dispositivi di protezione individuali da indossare**

➤ Autoprotettore	
➤ Visiera	
➤ Guanti ad alto isolamento	





➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Elmetto	




- Fermare l'impianto alimentato dalla cabina soggetta all'emergenza secondo le procedure riportate nei rispettivi manuali operativi
- Sezionare la cabina o l'apparecchiatura.
- Utilizzare estintori a CO<sub>2</sub> o a polvere se ci sono apparecchiature sotto tensione.
- Nel caso di incendio dei trasformatori togliere completamente tensione prima dell'intervento con schiumogeno.
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo dove è avvenuto l'incendio.

**SCHEDA 5. RILASCIO DI LIQUIDI  
INFLAMMABILI E TOSSICI**



**Dispositivi di protezione individuali da indossare**

➤ Maschere specifiche per la sostanza in oggetto (interventi all'aperto)	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)	
➤ Visiera	
➤ Guanti in cuoio	

➤ Scarpe di sicurezza	
➤ Tuta di protezione	
➤ Elmetto	

- Evitare in tutti i modi di provocare inneschi (scintille, fonti di calore, sigarette, transito di automezzi, ecc.).
- Nel caso di rilascio in area impianto:
  - mettere in sicurezza l'impianto
- Se sono in corso operazioni di carico/scarico da automezzi:
  - interrompere le operazioni in corso, fermando la pompa e chiudendo le valvole interessate;
- Allontanare tutti gli automezzi presenti in prossimità del rilascio.
- Verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa
- Predisporre gli idranti ed i lanciaschiuma per il caso che, a seguito del rilascio, si verifichi un incendio.
- Attuare le protezioni necessarie per diminuire la probabilità di sviluppo di incendio (cortine d'acqua o di vapore, raffreddamenti, diluizione con acqua, ecc.).
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso dalla portineria al luogo dove si è manifestato l'incendio
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento centralizzato.

## SCHEDA 6. RILASCIO DI LIQUIDI CORROSIVI



### Dispositivi di protezione individuali da indossare

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)		➤ Stivali in gomma	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)		➤ Tuta di protezione	
➤ Visiera		➤ Elmetto	
➤ Guanti in gomma			

- Verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto.
- Circondare la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispiandimento
- Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili
- Se possibile aspirare il liquido rilasciato ed inviarlo in cisternette o autobotte oppure assorbire, ove possibile, il liquido accumulatosi nella pozza al suolo con materiale assorbente
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio del liquido corrosivo.
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento centralizzato.

**Interrompere immediatamente qualsiasi operazione di carico- scarico.**

**SCHEDA 7. RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE IN AREA STOCCAGGIO (SERBATOI E VASCHE SEMINTERRATE) O DI RIFORNIMENTO**



**Dispositivi di protezione individuali da indossare**

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)		➤ Stivali in gomma	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)		➤ Tuta di protezione	
➤ Visiera		➤ Elmetto	
➤ Guanti in gomma			

Il Personale che opera nello stabilimento per 24 ore deve **monitorare continuamente i livelli elettronici dei serbatoi tramite i PC posti nella sala controllo e negli uffici.**

- Provvede a fermare qualsiasi attività all'interno del bacino o nell'area di carico.
- Avvertire il Responsabile del Servizio di Gestione della Sicurezza, ed in caso di sua non rintracciabilità, i Supervisor e nel caso in cui l'inconveniente si verifichi di notte il Capoturno.
- Chiudere tutte le valvole relative alle tubazioni di mandata e aspirazione dei serbatoi non coinvolti nello sversamento.
- Chiudere la valvola posta sulla tubazione di mandata e aprire la valvola posta nella tubazione di aspirazione del serbatoio coinvolto.
- Verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto.
- Nel caso di coinvolgimento di aree servite da sistemi di raccolta delle acque meteoriche (fogna bianca) provvedere alla chiusura della saracinesca posta in uscita dalla vasca tampone.
- Nel caso di rilascio di liquidi da **serbatoi**, verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento siano chiuse, ed in caso contrario chiuderle immediatamente.
- Nel caso di rilascio durante **operazioni di travaso**, interrompere l'operazione in corso, fermando il sistema di movimentazione e chiudendo le valvole interessate.
- Circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispiandimento.
- Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili.
- Se possibile aspirare la sostanza rilasciata ed inviarla in cisternette o autobotte oppure assorbire, ove possibile, la sostanza accumulata al suolo con materiale assorbente.
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio della sostanza pericolosa per l'ambiente.
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento.

**N.B.:** le modalità di effettuazione delle prove di tenuta su vasche e tubazioni sono procedurizzate nella Istruzione Tecnica IT 232 “Prove di tenuta di vasche/serbatoi interrati e seminterrati, e di tubazioni interrate” alle quali occorre attenersi scrupolosamente quale misura preventiva per evitare possibili inquinamenti del sottosuolo.



**SCHEDA 8. RILASCIO IN ACQUA DI SOSTANZE  
PERICOLOSE PER L'AMBIENTE**



**Dispositivi di protezione individuali da indossare**

➤ Maschere specifiche per la sostanza tossica in oggetto (interventi all'aperto)		➤ Stivali in gomma	
➤ Autoprotettore (interventi in ambienti chiusi)		➤ Tuta di protezione	
➤ Visiera		➤ Elmetto	
➤ Guanti in gomma			

- Verificare se è possibile tamponare la fuoriuscita del prodotto.
- Nel caso di coinvolgimento di aree servite da sistemi di raccolta delle acque meteoriche (fogna bianca) provvedere alla chiusura della saracinesca posta in uscita dalla vasca tampone.
- Nel caso di rilascio di liquidi da **serbatoi**, verificare che le valvole di scarico dei bacini di contenimento, ove esistenti, siano chiuse, ed in caso contrario chiuderle immediatamente.
- Nel caso di rilascio durante **operazioni di travaso o di carico/scarico navi**, interrompere l'operazione in corso, fermando il sistema di movimentazione e chiudendo le valvole interessate.
- Circoscrivere la perdita con sacchi di sabbia o altri idonei sistemi antispiandimento.
- Vuotare, se possibile, l'apparecchiatura danneggiata inviando il prodotto in un altro apparecchio adatto al liquido rilasciato e che sia vuoto o che contenga il medesimo prodotto mediante le attrezzature fisse disponibili.
- Se possibile aspirare la sostanza rilasciata ed inviarla in cisternette o autobotte oppure assorbire, ove possibile, la sostanza accumulatasi al suolo con materiale assorbente
- Allontanare il personale non essenziale dalla zona pericolosa.
- Nel caso di intervento dei Vigili del Fuoco, liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto il rilascio della sostanza pericolosa per l'ambiente.
- Neutralizzare con prodotti adeguati e lavare accuratamente la zona, convogliando le acque di lavaggio all'impianto di trattamento.



## **SCHEDA 9. GRAVE INFORTUNIO/MALORE**



- Richiedere l'intervento dell'infermiera e dell'autoambulanza esterna
- Liberare le vie di accesso al luogo ove è avvenuto l'incidento/malore.
- Attendere in strada l'arrivo del soccorso esterno e condurre i soccorritori sul luogo dell'incidento/malore
- In attesa dell'ambulanza non aggravare la situazione e intervenire come da istruzioni ricevute durante il programma di formazione per gli addetti al Primo soccorso:
  - evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato
  - non spostare l'infortunato salvo il caso in cui sia in pericolo (ambiente saturo di gas o polveri pericolose, vicinanza ad incendio, ecc.)
  - nel caso di contatto con prodotti chimici attuare le misure previste dalla Tabella di Primo soccorso per contaminazione chimica e predisporre copia della scheda di sicurezza della sostanza implicata da consegnare ai soccorritori esterni affinché la recapitino al personale medico di soccorso
  - non somministrare acqua, liquori, medicinali o altre prodotti salvo nei casi previsti dalla Tabella di Primo soccorso per contaminazione chimica
  - non fare nulla di cui non si è sicuri
- Se esiste un peggioramento delle condizioni o pericolo di vita intervenire opportunamente. A tale scopo può essere necessario:
  - mettere la persona in posizione di sicurezza
  - sciogliere legacci o altro per evitare soffocamenti
  - arrestare emorragie
  - praticare la respirazione artificiale
  - praticare il massaggio cardiaco
- Collaborare con i soccorritori esterni seguendone le istruzioni e fornendo loro le attrezzature e i materiali richiesti.

## **SCHEMA 10. EMERGENZA DOVUTA A TERREMOTO**



Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie od ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di intensità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

In caso di terremoto il personale dovrà seguire le seguenti operazioni:

- Restare calmi, non farsi prendere dal panico e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse.
- Allontanarsi da finestre, porte, vetrate, armadi, scaffalature, quadri elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti.
- Accovacciarsi sotto un tavolo, proteggendo la testa con le braccia.
- **Quando le scosse sono cessate, allontanarsi dal proprio posto di lavoro in maniera ordinata, utilizzando le vie di esodo indicate nella planimetria.**
- **Il personale**, per quanto possibile, prima di allontanarsi dovrà mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.
- Aprire le porte con molta prudenza e muoversi con estrema prudenza avanzando lungo i muri e saggiando il pavimento.
- Saggiare il pavimento appoggiando dapprima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Controllare attentamente la presenza di crepe: le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che le pareti sono sollecitate verso l'esterno.
- Non usare accendini o fiammiferi.
- Evitare di usare telefonini, salvo casi di estrema urgenza.
- A causa del possibile collasso delle strutture, allontanarsi subito dall'edificio in cui ci si trova e recarsi nei punti di raccolta indicati nella planimetria.
- Non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc...). Chiamare i soccorsi segnalando con accuratezza la presenza della persona infortunata.

### **ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**

**N.B. Nell'espletamento degli interventi in situazioni critiche devono operare senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui incolumità.**

Quando è in atto un'emergenza sismica, al termine della scossa:

- nel caso di **scossa di forte intensità** seguire le procedure di evacuazione totale dell'area del deposito, per assicurarne il miglior esito e verificare che il deflusso del personale non sia impedito da materiale di risulta da crolli, ostruzioni, fessurazioni e rischi aggiuntivi;
- nel caso di **scossa lieve**, laddove possibile - effettuare da non meno di due addetti, la verifica a vista delle eventuali situazioni di pericolo dovute a cadute di oggetti dall'alto, impianti, lesioni strutturali, ecc. e riferire l'esito delle verifiche effettuate.

## 8. EQUIPAGGIAMENTO E MEZZI DI PROTEZIONE DISPONIBILI






Conformemente a quanto richiesto dalla normativa e data la tipologia di sostanze pericolose (tossiche ed infiammabili) presenti nello stabilimento, l'equipaggiamento della Squadra di Emergenza è costituito da:

- |  |   |   |   |
|--|---|---|---|
| • autoprotettore con maschera facciale intero    |    | • scarpe di sicurezza   |                                      |
| • maschere specifiche per sostanze tossiche      |    | • tuta di protezione  |                                      |
| • mascherine antipolvere                         |    | • tuta anticalore   |                                      |
| • visiera  |    | • imbracature e sistemi anticaduta  | <br><small>PUNTI DI SERVIZIO</small> |
| • elmetto  |   | • corda di nylon per il salvataggio   |                                     |
| • piccozzino di acciaio modello Vigili del Fuoco |  | • materiali di assorbimento   |                                    |
| • stivali in gomma                               |  | • lampada portatile per la segnalazione della necessità di evacuazione parziale |                                    |
| • guanti anticalore                              |  | • pompa per il travaso di liquidi   |                                    |
| • guanti in gomma                                |   | • gruppo elettrogeno per illuminazione di emergenza                             |                                    |

## 9. DOTAZIONE ANTINCENDIO E ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA

### 9.1. Dotazione antincendio

In [Allegato 4](#) si riporta la planimetria della rete antincendio con evidenziata l'ubicazione dei mezzi, nel seguito si fornisce l'elenco dei mezzi:

TIPO	CAPACITA' KG.	QUANTITA'	
CO2	5	9	
CO2	27	3	
CO2	54	1	
Polvere	6	19	
Polvere	9	44	
Polvere	12	1	
Polvere	50	11	
Schiuma	9	1	
<b>TOTALE</b>		<b>92</b>	
N. 22 idranti a colonna con attacchi DN 70 + 1 colonnina per attacco autopompa VVF.			
N. 22 cassette attrezzature (lancia doppio effetto, manichetta DN 70)			
N. 1 impianto fisso a schiuma			
N. 5 carrelli portatili completi di schiumogeno			

Lo stabilimento è dotato inoltre delle seguenti risorse autonome antincendio:

- riserva idrica antincendio con gruppi spinta elettrici e motopompe che servono anche gli idranti del Terminale Eco Fox situato sulla Banchina di Ponente del Porto di Vasto;
- rete distribuzione acqua antincendio ad idranti;
- sistemi di spegnimento a diluvio d'acqua e schiuma ad attivazione automatica presso il fabbricato produzione biodiesel;
- tutti i serbatoi posti fuori terra a tetto fisso sono dotati di anello di raffreddamento posto lungo tutta la circonferenza nella parte alta del mantello e completi di sprinkler ad attivazione manuale;
- la pensilina di carico è dotata di impianto idrico a diluvio (sprinkler) ad azione manuale;
- la postazione di sosta dell'autobotte per lo scarico dell'alcol metilico è provvista di impianto idrico a diluvio (sprinkler) ad azione manuale;
- Motopompa antincendio mobile per le operazioni di carico/scarico navi

La verifica e la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, sia portatili che carrellati, e in generale di tutta l'attrezzatura antincendio ha frequenza semestrale e viene effettuata da ditta esterna specializzata.

I controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione che vengono effettuati, sono annotati in un apposito registro.

## **9.2. Altre misure di prevenzione e sicurezza adottate**

Gli standard progettuali e costruttivi degli impianti per la produzione del biodiesel, lo stoccaggio, il travaso e gli impianti ausiliari (elettrico, termico, fognature, ecc.) sono conformi alla normativa ed alla buona prassi vigente.

I serbatoi dello stabilimento sono provvisti di:

- valvole di respirazione;
- sistema di raffreddamento antincendio (serbatoi fuori terra a tetto fisso);
- sistema per l'immissione rapida di schiuma antincendio (solo per il fabbricato di produzione biodiesel);
- sistemi a ciclo chiuso;
- collegamento elettrico alla rete di terra.

I sistemi di contenimento delle eventuali fuoriuscite accidentali di prodotti liquidi prevedono:

- bacino di contenimento impermeabilizzato e di capacità conforme ai requisiti normativi;
- cordoli di contenimento;
- vasche di recupero acque di estinzione incendi.

Le precauzioni operative prevedono prescrizioni di esercizio, controlli sistematici da parte del personale di esercizio, prescrizioni e norme di sicurezza per l'esecuzione di lavori di manutenzione.

L'azienda ha adottato e sta sviluppando un Sistema di Gestione della Sicurezza conformemente a quanto stabilito dalla normativa relativa agli stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

## **10.ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

### ***10.1. Addestramento del personale***

Il personale è formato e informato con appositi corsi sulla gestione corretta dell'impianto nelle normali condizioni operative ed in condizioni anomale e prima di essere inserito nella mansione, è affiancato da un operatore esperto per un congruo periodo.

Il personale addetto alle squadre di emergenza è abilitato dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco secondo quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in aggiunta viene adeguatamente addestrato, mediante lezioni teorico-pratiche su antincendio e rilascio tossici, simulazioni di emergenza ed evacuazione a cadenza annuale e triennale sul Primo soccorso.

Il Piano di Emergenza Interno è stato approntato ed illustrato a tutto il personale ed è oggetto di periodici interventi di simulazione.

Il PEI è consultabile da tutti gli operatori e una copia viene consegnata al RLS che firma per presa visione.

L'addestramento è mirato soprattutto a rendere edotti gli addetti sui rischi e le metodologie operative di sicurezza in modo che in caso di incidente siano in condizioni di applicarle correttamente e tempestivamente.

Al termine di ogni corso, esercitazione e simulazione, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione provvede alla compilazione di un apposito verbale.

### ***10.2. Aggiornamento del piano***

Il Piano di Emergenza Interno viene riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato previa consultazione del personale che lavora nello stabilimento, ad intervalli appropriati, e, comunque non superiori a tre anni.

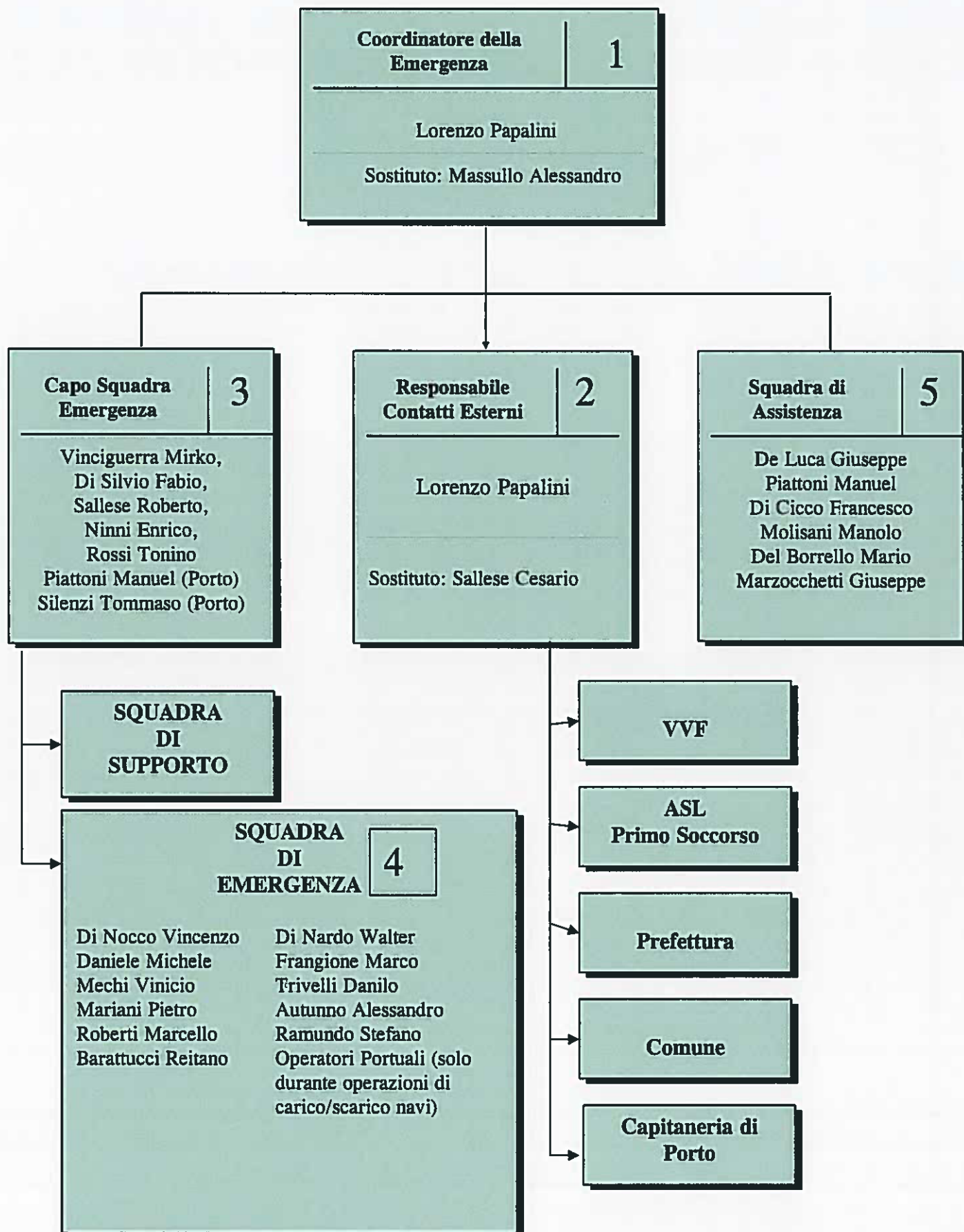
La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti nello stabilimento e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidente rilevante.

Il Piano viene aggiornato ogni qualvolta siano apportate allo stabilimento modifiche sostanziali nella tipologia e nei quantitativi di sostanze trattate nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, ecc.



## Allegato 1

# ORGANIGRAMMA PIANO EMERGENZA



## Allegato 2

# TITOLARI RUOLI ORGANIZZATIVI E RELATIVI COMPITI

## TITOLARI DEI RUOLI ORGANIZZATIVI

N.	Ruolo	Titolare/Sostituto	Recapito telefonico (Stabilimento/Abitazione)			
			Tel interno	Cellulare aziendale	Radiotelefono o Teledrin	Tel. abitazione o Cell. personale
1	Coordinatore Emergenza	Titolare: Papalini Lorenzo		335.7720562		0873/311874
		Sostituto: Massullo Alessandro		327.7394874		327.7394874
2	Responsabile Contatti Esterni	Titolare: Papalini Lorenzo		335.7720562		335/7720562
		Sostituto: Sallese Cesario		327.7394875		327.7394875
		Vinciguerra Mirko		327.7394932		347/3121154
		Di Silvio Fabio		327.7394932		338/8735955
3	Capo Squadra Emergenza	Sallese Roberto		327.7394932		347/1202322
		Ninni Enrico		327.7394932		347/7185649
		Rossi Tonino		327.7394932		335.6865144
		Piattoni Manuel (Operazioni Portuali)		345.2524911		347/2744701
		Silenzi Tommaso (Operazioni Portuali)				331.9217165

N.	Ruolo	Titolare/Sostituto	Recapito telefonico (Stabilimento/Abitazione)			
			Tel. interno	Cellulare aziendale	Radiotelefono o Teledrin	Tel. abitazione o Cell. personale
4	Squadra Emergenza	Di Nocco Vincenzo		327.7394934		329/8030628
		Mechi Vinicio		327.7394933		338/8158234
		Maziani Pietro		327.7394933		338/8167130
		Ramundo Stefano		327.7394933		335.8237679
		Di Nardo Walter		327.7394933		333/6369878
		Autunno Alessandro		327.7394933		347/720187
		Barattucci Reitano		327.7394933		347/8283068
		Trivelli Danilo		327.7394934		339/1092595
		Frangione Marco		327.7394933		340.1991760
		Trivelli Danilo		327.7394934		339.1092595
		Roberti Marcello		327.7394933		338/9675890
		Vinciguerra Mirko		327.7394933		388.8987752
		Daniele Michele		327.7394933		347.0811951
		Operatori Portuali (solo durante le operazioni di carico/scarico navì)		338.3045446		
5	Squadra Assistenza	Molisani Manolo				339.8465848
		Del Borrello Mario				329.3988509
		Di Cicco Francesco				338/4340934
		Piattoni Manuel (In assenza di operazioni portuali)		345.2524911		347/2744701
		Marzocchetti Giuseppe		339.7233939		335.5264260
		De Luca Giuseppe		334.1912653		348/2109423

## COORDINATORE DELLA EMERGENZA (1)

<b>Nominativo</b>	Papalini Lorenzo	<b>Responsabilità</b>  Dichiara lo stato di emergenza Dichiara la fine dello stato di emergenza Coordina l'emergenza Decide l'evacuazione dello stabilimento Decide l'intervento della Squadra di assistenza, della Squadra di supporto e dei mezzi di intervento esterni
<b>Sostituto</b>	Massullo Alessandro	
<b>Postazione base</b>	Ufficio di Reparto o abitazione all'interno dello Stabilimento	
<b>Postazione in emergenza</b>	Luogo di intervento	
<b>Mezzo di Comunicazione</b>	Telefono interno Tel. Cellulare UHF	

## RESPONSABILE CONTATTI ESTERNI (2)

<b>Nominativo</b>	Papalini Lorenzo	<b>Responsabilità</b>  Coordina i contatti con le organizzazioni esterne Collabora con le squadre operative esterne
<b>Sostituto</b>	Sallese Cesario	
<b>Postazione base</b>	Ufficio o abitazione	
<b>Postazione in emergenza</b>	Ufficio responsabile	
<b>Mezzo di Comunicazione</b>	Telefono interno Tel. Cellulare	

## CAPO SQUADRA EMERGENZA (3)

<b>Nominativi</b>	Vinciguerra Mirko Di Silvio Fabio, Sallese Roberto, Ninni Enrico Rossi Tonino Piattoni Manuel e Silenzi Tommaso (Solo durante le operazioni portuali)	<b>Responsabilità</b>  Guida la Squadra di emergenza con il supervisore dell'impianto. Informa il Coordinatore della emergenza Collabora con le squadre operative esterne
<b>Postazione base</b>	Reparto di stabilimento	
<b>Postazione in emergenza</b>	Secondo necessità	
<b>Mezzo di Comunicazione</b>	Telefono cellulare aziendale	



## SQUADRA EMERGENZA (4)

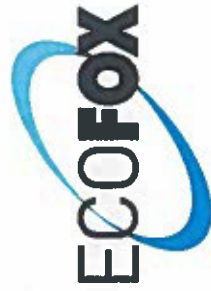
<b>Nominativi</b>	Di Nocco Vincenzo Mechi Vinicio Mariani Pietro Autunno Alessandro Barattucci Reitano Trivelli Danilo Di Nardo Walter Frangione Marco Roberti Marcello Ramundo Stefano Daniele Michele Operatori Portuali (Solo durante le operazioni portuali)	<b>Responsabilità</b>  Intervento di emergenza Informa il Capo Squadra di Emergenza Collabora con le squadre operative esterne
<b>Postazione base</b>	Reparto di stabilimento	
<b>Postazione in emergenza</b>	secondo necessità	
<b>Mezzo di Comunicazione</b>	Telefono cellulare aziendale	

## SQUADRA DI ASSISTENZA AL COORDINATORE (5)

<b>Nominativi</b>	Di Cicco Francesco De Luca Giuseppe Molisani Manolo Marzocchetti Giuseppe Del Borrello Mario Piattoni Manuel (Se non sono in corso Operazioni Portuali)	<b>Responsabilità</b>  Collabora con il Coordinatore dell'emergenza per gestire i dettagli tecnici degli interventi per la messa in sicurezza degli impianti
<b>Postazione base</b>	Reparto di stabilimento	
<b>Postazione in emergenza</b>	Secondo necessità	
<b>Mezzo di Comunicazione</b>	Telefono cellulare	

## Allegato 3

# NORME DI COMPORTAMENTO E ISTRUZIONI PER I CASI DI EMERGENZA



## **NORME DI COMPORTAMENTO E**

### **ISTRUZIONI PER I CASI DI EMERGENZA**

#### **Benvenuti!**

La ECO FOX s.r.l., che rientra negli obblighi dell' art. 6 del D. Lgs. 334/99 aggiornato con il D. Lgs. 238/2005, ha stabilito apposite procedure per il controllo dei rischi associati alle proprie lavorazioni; la Vostra collaborazione attraverso il rispetto di queste regole di accesso è indispensabile per la Vostra e la nostra sicurezza.

**Stabilimento di Vasto (CH)**

**Via Osca n. 74**

**Loc. Punta Penna**

Edizione OTTOBRE 2017

## **NORME DI SICUREZZA DA OSSERVARE ALL'INTERNO DEL SITO**

- **E' VIETATO**
- Fumare all'interno dello stabilimento
- Consumare o introdurre bevande alcoliche
- Fare fotografie e introdurre mezzi di registrazione
- Introdurre telefoni cellulari
- Utilizzare o manovrare attrezzature del deposito senza espresa autorizzazione
- Introdursi in aree non autorizzate
- Rimuovere dalla propria ubicazione i mezzi antincendio
- Attingere acqua dagli idranti
- Parcheggiare o lasciare incustoditi automezzi in posizione di intralcio e/o sulla strada di fronte allo stabilimento.
- **E' OBBLIGATORIO**
- L'uso dei D.P.I. ove richiesto
- Ottenere per gli automezzi e attrezzature a motore apposta autorizzazione ad entrare nello Stabilimento
- Parcheggiare gli automezzi in luoghi autorizzati
- Installare mascherine compiattima per gli automezzi ed attrezzature a motore
- Viaggiare con gli automezzi a passo d'uomo

## **PIANO DI EMERGENZA INTERNO**

### **SEGNALAZIONE**

L'allarme di INIZIO EMERGENZA è segnalato da una sirena continua, il cui suono si sente da tutte le parti del deposito e degli impianti. Quando si sente tale sirena occorre provvedere all'EVACUAZIONE GENERALE. Si può considerare FINE EMERGENZA quando la sirena cessa di suonare.

In caso di emergenza occorre:

- Interrompere le operazioni o manovre in corso
- Mettere in sicurezza le attrezzature
- Recarsi a quello dei 2 PUNTI DI RACCOLTA (segnalato sulla pianta dello Stabilimento) che risulta più vicino per posizione o dove indicato dal personale addetto
- Attendere ulteriori indicazioni dal personale addetto

**E' OBBLIGATORIO CHE OGNI PERSONA CHE ENTRA NELLO STABILIMENTO ABBA RICEVUTO LA FORMAZIONE ADEGUATA.**

## **NORME PER GLI AUTOTRASPORTATORI**

Tutti gli autotrasportatori che frequentano lo stabilimento ECOFOX di Vasto per caricare o scaricare prodotti devono attenersi alle seguenti procedure:

1. Prima di entrare per il carico/scarico lasciare l'automezzo al parcheggio e recarsi a piedi presso alla portineria per ricevere le istruzioni e per l' accettazione, per il riconoscimento e per ottenere il permesso di ingresso.
2. Possono entrare per il carico solo gli automezzi predisposti al carico dal basso con accoppiatore maschio API RP 1004.
3. E' severamente vietato fumare all'interno dello Stabilimento e nella cabina dell'automezzo. Utilizzare l'Arca Fumatori.
4. Entrare con il corredo estintori del veicolo efficiente.
5. Osservare la segnaletica interna moderando l'andatura ad una velocità ideale di 10 Km/h, indicati dalla segnaletica dello stabilimento.
6. Non lasciare mai l'automezzo incustodito in nessuna area dello Stabilimento salvo previa autorizzazione rilasciata dal personale ECOFOX.
7. E' vietato fare pulizie o riparazioni agli autoveicoli all'interno dello Stabilimento.
8. E' vietato trasportare persone nelle aree dello Stabilimento.
9. E' vietato entrare in Stabilimento senza indossare i Dispositivi di Protezione Individuale necessari e un abbigliamento adeguato.
10. E' vietato agli autisti abbandonare l'ATB e circolare a piedi all'interno dei magazzini e degli impianti.
11. Quando si effettua la pesatura ricordarsi di mostrare la tara ufficiale del veicolo all'addetto alla pesa.
12. Accertarsi che le valvole di scarico della cisterna siano a perfetta tenuta e non effettuare il carico e/o lo scarico con motore in marcia.
13. E' vietato caricare e/o scaricare senza prima aver realizzato un buon collegamento a terra.
14. In caso di perdita di prodotto avvisare il personale addetto al carico/scarico e non avviare il motore fino a bonifica avvenuta della zona inquinata.
15. In caso di segnale acustico di emergenza eseguire tutte le indicazioni impartite dai preposti ECOFOX.
16. In caso di principio di incendio all'automezzo all'interno dello stabilimento usare subito gli estintori a corredo dell'automezzo mentre gli addetti ECOFOX si serviranno dei dispositivi antincendio dello stabilimento secondo quanto riportato nel Piano di Emergenza Interno.
17. Se il tentativo fallisce, allontanarsi al più presto dall'automezzo seguendo tutte le indicazioni impartite dai preposti ECOFOX.
18. L'automezzo deve essere munito di tutti gli equipaggiamenti di sicurezza per il trasporto di materie pericolose.



Punti di raccolta (1 e 2) ●



Telefono di emergenza e numeri utili



Posizione cassette primo soccorso



Uscita di emergenza

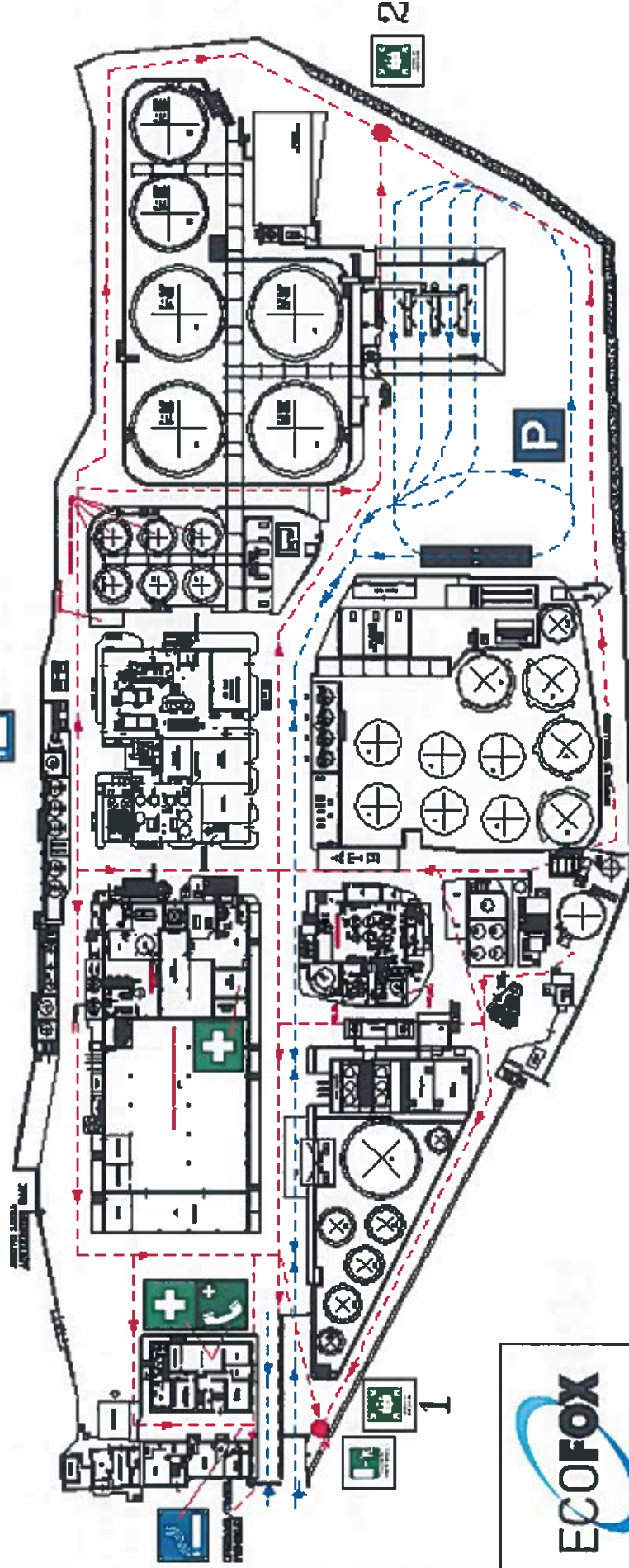
---●--- Percorso circolazione automezzi

---●--- Vie di esodo (a punti di raccolta B/O uscite di emergenza)

**P** Parcheggio interno in caso di emergenze (solo se autorizzati da personale Eco Fox)



Area fumatori



Allegato 4

PLANIMETRIA DOTAZIONE ANTINCENDIO







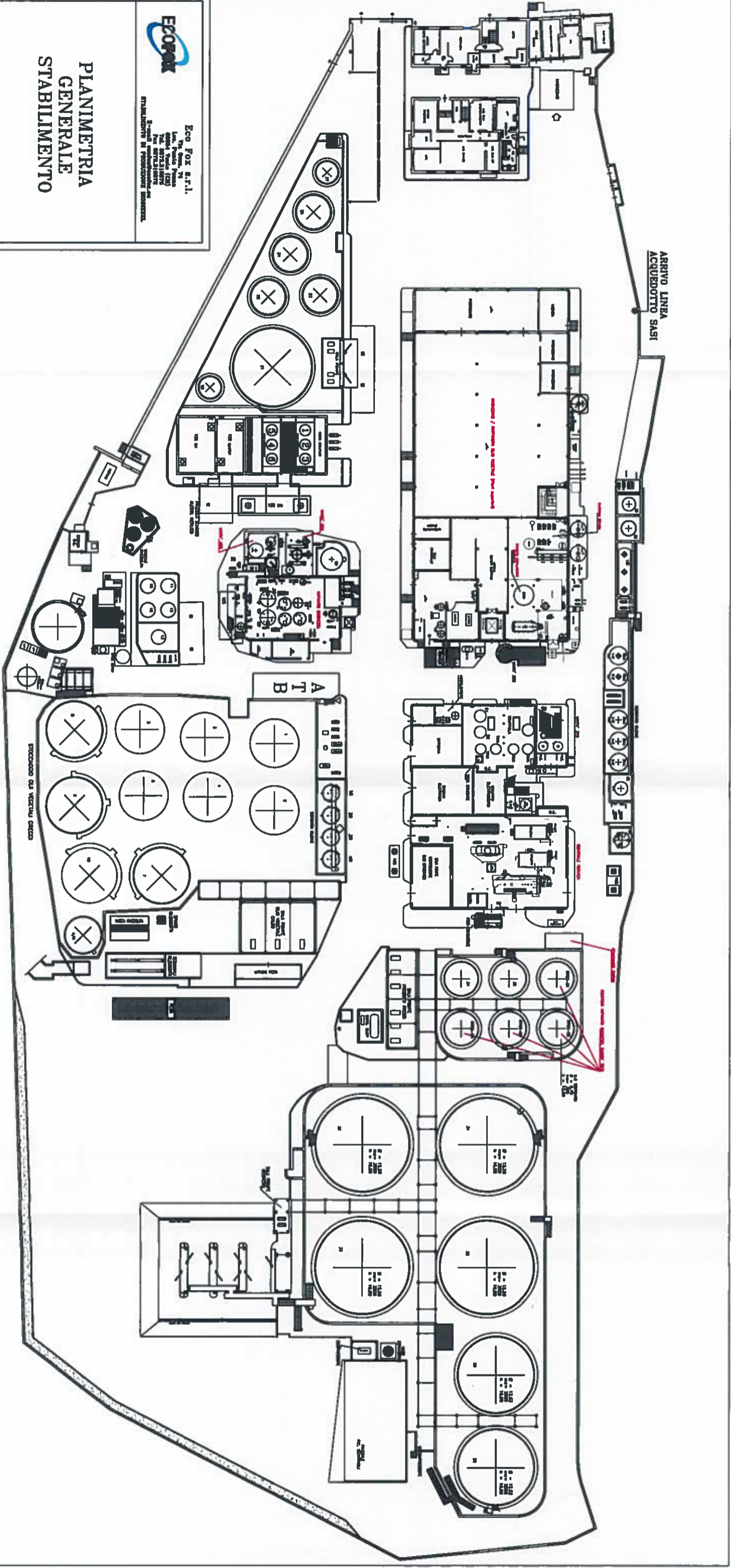
Allegato 5

PLANIMETRIA GENERALE STABILIMENTO

PROVA	V1	SCALA	1:200	TITOLA
PROGETTA	AP	DATA	14.12.2014	
1.1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1	1.1.1
1.1.2	1.1.2	1.1.2	1.1.2	1.1.2
1.1.3	1.1.3	1.1.3	1.1.3	1.1.3
1.1.4	1.1.4	1.1.4	1.1.4	1.1.4
1.1.5	1.1.5	1.1.5	1.1.5	1.1.5
1.1.6	1.1.6	1.1.6	1.1.6	1.1.6
1.1.7	1.1.7	1.1.7	1.1.7	1.1.7
1.1.8	1.1.8	1.1.8	1.1.8	1.1.8
1.1.9	1.1.9	1.1.9	1.1.9	1.1.9
1.1.10	1.1.10	1.1.10	1.1.10	1.1.10
1.1.11	1.1.11	1.1.11	1.1.11	1.1.11
1.1.12	1.1.12	1.1.12	1.1.12	1.1.12
1.1.13	1.1.13	1.1.13	1.1.13	1.1.13
1.1.14	1.1.14	1.1.14	1.1.14	1.1.14
1.1.15	1.1.15	1.1.15	1.1.15	1.1.15
1.1.16	1.1.16	1.1.16	1.1.16	1.1.16
1.1.17	1.1.17	1.1.17	1.1.17	1.1.17
1.1.18	1.1.18	1.1.18	1.1.18	1.1.18
1.1.19	1.1.19	1.1.19	1.1.19	1.1.19
1.1.20	1.1.20	1.1.20	1.1.20	1.1.20
1.1.21	1.1.21	1.1.21	1.1.21	1.1.21
1.1.22	1.1.22	1.1.22	1.1.22	1.1.22
1.1.23	1.1.23	1.1.23	1.1.23	1.1.23
1.1.24	1.1.24	1.1.24	1.1.24	1.1.24
1.1.25	1.1.25	1.1.25	1.1.25	1.1.25
1.1.26	1.1.26	1.1.26	1.1.26	1.1.26
1.1.27	1.1.27	1.1.27	1.1.27	1.1.27
1.1.28	1.1.28	1.1.28	1.1.28	1.1.28
1.1.29	1.1.29	1.1.29	1.1.29	1.1.29
1.1.30	1.1.30	1.1.30	1.1.30	1.1.30
1.1.31	1.1.31	1.1.31	1.1.31	1.1.31
1.1.32	1.1.32	1.1.32	1.1.32	1.1.32
1.1.33	1.1.33	1.1.33	1.1.33	1.1.33
1.1.34	1.1.34	1.1.34	1.1.34	1.1.34
1.1.35	1.1.35	1.1.35	1.1.35	1.1.35
1.1.36	1.1.36	1.1.36	1.1.36	1.1.36
1.1.37	1.1.37	1.1.37	1.1.37	1.1.37
1.1.38	1.1.38	1.1.38	1.1.38	1.1.38
1.1.39	1.1.39	1.1.39	1.1.39	1.1.39
1.1.40	1.1.40	1.1.40	1.1.40	1.1.40
1.1.41	1.1.41	1.1.41	1.1.41	1.1.41
1.1.42	1.1.42	1.1.42	1.1.42	1.1.42
1.1.43	1.1.43	1.1.43	1.1.43	1.1.43
1.1.44	1.1.44	1.1.44	1.1.44	1.1.44
1.1.45	1.1.45	1.1.45	1.1.45	1.1.45
1.1.46	1.1.46	1.1.46	1.1.46	1.1.46
1.1.47	1.1.47	1.1.47	1.1.47	1.1.47
1.1.48	1.1.48	1.1.48	1.1.48	1.1.48
1.1.49	1.1.49	1.1.49	1.1.49	1.1.49
1.1.50	1.1.50	1.1.50	1.1.50	1.1.50
1.1.51	1.1.51	1.1.51	1.1.51	1.1.51
1.1.52	1.1.52	1.1.52	1.1.52	1.1.52
1.1.53	1.1.53	1.1.53	1.1.53	1.1.53
1.1.54	1.1.54	1.1.54	1.1.54	1.1.54
1.1.55	1.1.55	1.1.55	1.1.55	1.1.55
1.1.56	1.1.56	1.1.56	1.1.56	1.1.56
1.1.57	1.1.57	1.1.57	1.1.57	1.1.57
1.1.58	1.1.58	1.1.58	1.1.58	1.1.58
1.1.59	1.1.59	1.1.59	1.1.59	1.1.59
1.1.60	1.1.60	1.1.60	1.1.60	1.1.60
1.1.61	1.1.61	1.1.61	1.1.61	1.1.61
1.1.62	1.1.62	1.1.62	1.1.62	1.1.62
1.1.63	1.1.63	1.1.63	1.1.63	1.1.63
1.1.64	1.1.64	1.1.64	1.1.64	1.1.64
1.1.65	1.1.65	1.1.65	1.1.65	1.1.65
1.1.66	1.1.66	1.1.66	1.1.66	1.1.66
1.1.67	1.1.67	1.1.67	1.1.67	1.1.67
1.1.68	1.1.68	1.1.68	1.1.68	1.1.68
1.1.69	1.1.69	1.1.69	1.1.69	1.1.69
1.1.70	1.1.70	1.1.70	1.1.70	1.1.70
1.1.71	1.1.71	1.1.71	1.1.71	1.1.71
1.1.72	1.1.72	1.1.72	1.1.72	1.1.72
1.1.73	1.1.73	1.1.73	1.1.73	1.1.73
1.1.74	1.1.74	1.1.74	1.1.74	1.1.74
1.1.75	1.1.75	1.1.75	1.1.75	1.1.75
1.1.76	1.1.76	1.1.76	1.1.76	1.1.76
1.1.77	1.1.77	1.1.77	1.1.77	1.1.77
1.1.78	1.1.78	1.1.78	1.1.78	1.1.78
1.1.79	1.1.79	1.1.79	1.1.79	1.1.79
1.1.80	1.1.80	1.1.80	1.1.80	1.1.80
1.1.81	1.1.81	1.1.81	1.1.81	1.1.81
1.1.82	1.1.82	1.1.82	1.1.82	1.1.82
1.1.83	1.1.83	1.1.83	1.1.83	1.1.83
1.1.84	1.1.84	1.1.84	1.1.84	1.1.84
1.1.85	1.1.85	1.1.85	1.1.85	1.1.85
1.1.86	1.1.86	1.1.86	1.1.86	1.1.86
1.1.87	1.1.87	1.1.87	1.1.87	1.1.87
1.1.88	1.1.88	1.1.88	1.1.88	1.1.88
1.1.89	1.1.89	1.1.89	1.1.89	1.1.89
1.1.90	1.1.90	1.1.90	1.1.90	1.1.90
1.1.91	1.1.91	1.1.91	1.1.91	1.1.91
1.1.92	1.1.92	1.1.92	1.1.92	1.1.92
1.1.93	1.1.93	1.1.93	1.1.93	1.1.93
1.1.94	1.1.94	1.1.94	1.1.94	1.1.94
1.1.95	1.1.95	1.1.95	1.1.95	1.1.95
1.1.96	1.1.96	1.1.96	1.1.96	1.1.96
1.1.97	1.1.97	1.1.97	1.1.97	1.1.97
1.1.98	1.1.98	1.1.98	1.1.98	1.1.98
1.1.99	1.1.99	1.1.99	1.1.99	1.1.99
1.1.100	1.1.100	1.1.100	1.1.100	1.1.100

PLANIMETRIA  
GENERALE  
STABILIMENTO

**ECOPAK**  
Eco For s.r.l.  
Via Sesto 10  
10044 Sesto (TO)  
Tel. 011/41221111  
Fax 011/41221112  
www.ecopak.it  
STABILIMENTO DI FERRAMENTI E ACCESSORI



**Allegato 6**

**ISTRUZIONE TECNICA IT 232  
“PROVE DI TENUTA DI VASCHE/SERBATOI INTERRATI E  
SEMINTERRATI, E DI TUBAZIONI INTERRATE”**

**PROVE DI TENUTA DI VASCHE/SERBATOI INTERRATI E SEMINTERRATI, E DI  
TUBAZIONI INTERRATE****0. PREMESSA**

La presente istruzione tecnica definisce le modalità di effettuazione delle prove di tenuta effettuate direttamente nello stabilimento su:

1. vasche e serbatoi interrati,
2. vasche ubicate nel locale seminterrato del reparto raffineria (d'ora in poi denominate vasche seminterrate),
3. tubazioni interrate in pressione per trasporto degli oli e idrocarburi ubicate tra i bacini S2 e S3 e tra i bacini S3 e S7,
4. tubazioni fognarie con scorrimento a gravità colleganti il bacino S1 al bacino S7.

**1. PROVE DI TENUTA DI VASCHE E SERBATOI INTERRATI****1.1. Vasche interrate**

Nello stabilimento è presente la seguente vasca interrata che raccoglie eventuali sversamenti derivanti dall'impianto di produzione del biodiesel:

Nome serbatoio	Caratteristiche costruttive	Forma serbatoio	Capacità
Serbatoio esterno raccolta eventuali sversamenti impianto biodiesel	Vetroresina incapsulata in una camicia esterna in cls	Cilindrica	2,25 mc

Con cadenza biennale, nel periodo di fermo dell'impianto di produzione del biodiesel, vengono effettuate prove di tenuta secondo la seguente metodologia:

- riempimento della vasca con acqua fino ad un'altezza di 1,70 m. misurata con un'asta metrica rigida,
- misurazione del livello dell'acqua dopo 12 ore mediante un'asta metrica rigida e controllo del livello dell'acqua,
- verbalizzazione dei risultati della prova effettuata.

La prova andrà eseguita in orari (ad esempio dalle ore 19,00 alle ore 7,00 del giorno dopo) che rendano ininfluenza il contributo dovuto all'evaporazione dell'acqua e viene verbalizzata.

**1.2. Serbatoi interrati**

Nello stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi interrati dotati di doppia intercapedine con sensori elettrici per rilevare eventuale presenza di liquido nell'intercapedine.

Nome serbatoio	Caratteristiche costruttive	Forma serbatoio	Contenuto
12S bis	Ferro a doppia intercapedine	Cilindrico	Alcool metilico
12S ter	Ferro a doppia intercapedine	Cilindrico	Alcool metilico
12S quater	Ferro a doppia intercapedine	Cilindrico	Alcool metilico

**PROVE DI TENUTA DI VASCHE/SERBATOI INTERRATI E SEMINTERRATI, E DI  
TUBAZIONI INTERRATE**

Mensilmente viene effettuato un controllo sulla funzionalità del sistema di monitoraggio verificando la presenza sul display di eventuali anomalie e dell'efficienza dell'avvisatore acustico.

Nello stabilimento sono altresì presenti i seguenti serbatoi interrati dotati di doppia intercapedine, con un sistema di monitoraggio in continuo della pressione, mantenuta nell'intercapedine a un valore compreso tra 0,5 – 0,7 bar da un compressore, collegato ad un allarme acustico e visivo che si attiva quando la pressione nell'intercapedine scende al di sotto di 0,5 bar.

Nome serbatoio	Caratteristiche costruttive	Forma serbatoio	Contenuto
9S	Ferro a doppia intercapedine	Cilindrico	Olio combustibile
10S	Ferro a doppia intercapedine	Cilindrico	Olio diatermico

Mensilmente viene effettuata una verifica sulla funzionalità del sistema di monitoraggio diminuendo la pressione presente nell'intercapedine al di sotto di 0,5 bar per controllare l'attivazione del sistema di allarme e controllando la funzionalità del compressore.

I risultati restano documentati su ASI 165 (Allegato 1).

Sono altresì presenti i seguenti serbatoi in ferro:

Nome serbatoio	Caratteristiche costruttive	Forma serbatoio	Contenuto
12S	Ferro rivestito in vetroresina	Cilindrico	Metilato di sodio
15S	Ferro	Cilindrico	Biodiesel
16S	Ferro	Cilindrico	Olio diatermico
17S	Ferro	Cilindrico	Biodiesel

Per i suddetti serbatoi in ferro viene effettuata con cadenza annuale una prova di tenuta a pressione da parte di una ditta esterna specializzata.

## 2. PROVE DI TENUTA DI VASCHE SEMINTERRATE

Nel locale seminterrato del reparto raffineria sono presenti le seguenti vasche:

Nome serbatoio	Caratteristiche costruttive	Forma serbatoio	Contenuto
Da 1C a 29C	Ferro	Cubico	Olio vegetale
Da 1E a 7E	Ferro	Cubico	Olio vegetale
Da 14E a 17E	Ferro	Cubico	Olio vegetale

Per le suddette vasche, annualmente, secondo la tempistica prevista nel piano di monitoraggio, vengono effettuate prove di tenuta secondo la seguente metodologia:

- riempimento della vasca fino al massimo livello misurato dall'indicatore di livello in dotazione alle vasche stesse,
- controllo del mantenimento del livello dopo 24 ore,
- verbalizzazione dei risultati della prova effettuata.

	<b>ISTRUZIONI TECNICHE</b>	<b>Emissione MAN</b>	<b>Edizione n° 2 del 30/01/12</b>	<b>Codice IT 232</b>	<b>Pagina 3 di 3</b>
<b>PROVE DI TENUTA DI VASCHE/SERBATOI INTERRATI E SEMINTERRATI, E DI TUBAZIONI INTERRATE</b>					

### **3. TUBAZIONI INTERRATE IN PRESSIONE PER TRASPORTO DEGLI OLI E IDROCARBURI**

Le tubazioni interraste in pressione per trasporto degli oli e idrocarburi ubicate tra i bacini S2 e S3 e tra i bacini S3 e S7 sono posizionate all'interno di cunicoli ispezionabili in c.a.

Con cadenza annuale, secondo la tempistica prevista nel piano di monitoraggio, si provvede a verificarne la tenuta idraulica facendo circolare il prodotto e constatando visivamente che non vi siano delle perdite.

Le prove vengono verbalizzate.

### **4. TUBAZIONI FOGNARIE CON SCORRIMENTO A GRAVITÀ COLLEGANTI IL BACINO S1 AL BACINO S7**

Con cadenza annuale, secondo la tempistica prevista nel piano di monitoraggio, viene effettuata, tramite specifico KIT un test di collaudo con aria con il metodo L previsto dalla norma di riferimento UNI EN 1610 "Costruzione e collaudo di connessioni di scarico e collettori di fognatura" al punto 13.2 "Procedimenti e requisiti per il collaudo delle tubazioni con scorrimento a gravità – Collaudo con aria (metodo L)".

Le modalità operative da adottarsi sono quelle definite dalla ditta fornitrice EURONOVA International s.r.l. fornitrice del KIT di collaudo 15LK30 che costituiscono l'Allegato 2 della presente Istruzione Tecnica.

### **5. ALLEGATI**

Allegato 1 ASI 165 Controllo mensile serbatoi a doppia intercapedine

Allegato 2 Test di collaudo delle condotte ad aria





**ECOFOX s.r.l.**  
**Stabilimento di Vasto (CH)**

**PIANO DI EMERGENZA  
INTERNO**

**STATO DELLE REVISIONI**

REV.	DATA	ESEGUITA DA	CONTROLLATA DA	APPROVATA DA
15	07/2019	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
14	10/2017	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
13	11/2015	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
12	07/2014	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
11	06/2013	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
10	10/2011	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
9	05/2011	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	AD Pepe Claudio
8	07/2010	RSPP Papalini Lorenzo	RSPP Papalini Lorenzo	DS Vinti Luciano
7	09/09	RAS Papalini Lorenzo	RAS Papalini Lorenzo	DS Vinti Luciano

Rev.	Oggetto della revisione	Visto RLS - Rappr. Lavoratori per la Sicurezza
5	Allegato 1 Organigramma piano emergenza; - Allegato 2 Titolari ruoli organizzativi e relativi compiti	
6	Cambio ragione sociale	

CONSEGNA TA COPIA AL RLS IN DATA 23/07/2019.  
PER RICEVUTA

*M. Zucchi*